PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 19 Novembre 1909 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10171

La riforma tributaria in Italia.

Sgravio dei consumi.

ROMA 18 (N). Camera. Per la ripresa dei lavori parlamentari si nota quest'anno un certo interesse. A Montecitorio, già prima delle 2 le tribune sono affollate, ed anche l'aula è gremita. Vi si notano in confabulazione fra loro, circa 200 deputati. I primi ministri che entrano nell'aula sono Giolitti e Schanzer, che ricevono e distribuiscono numerose strette di mano. All'Estrema sinistra Ferri, circondato da un numeroso gruppo di deputati, conversa animatamente.

Marcora sale al banco presidenziale alle 14.5. Quando apre la seduta le conversazioni si fanno generali specialmente sull'opportunità di una commemorazione di Ferrer, la quale si annuncia da parte di Barzilai. Fra la disattenzione generale si legge il processo verbale e si compiono i soliti giuramenti dei neo eletti.

Per l'on. Fortis.

Chiede primo la parola Riccio, che fa voti perchè l'on. Alessandro Fortis torni presto, superato il grave malore che lo rattrista, al suo posto di battaglia. Chiede che la Camera venga informata giornalmente nelle condizioni dell'illustre infermo.

Marcora: Si associa alle espressioni e ai voti dell'on. Riccio, asserendo però, dolorosamente, di non poter dare notizie confortanti sulla salute di Fortis.

Le vittime del lavoro.

Cabrini: Commemora gli italiani morti nel grande disastro delle miniere nell'Illinois, deplorando l'assenza di provvedimenti legislativi che autorizzino a provvedere alle sorti delle vedove e agli orfani degli infelici minatori.

Tittoni, min. degli Esteri: Dichiara di aver provveduto a ciò nel migliore dei modi possibili. Appena avuta notizia della sciagura ha telegrafato al nostro console a Chicago incaricandolo di recarsi sul luogo e di soccorrere quei nostri disgraziati connazionali.

Lombroso e Costa.

Ferri: Commemora Cesare Lombroso.

Berenini: Accennando all'interesse dimostrato giustamente dalla Camera per la salute di Fortis, chiede informazioni e fa voti anche per quella del vice-presidente dell'assemblea on. Andrea Costa.

Marcora: Risponde che l'on. Costa non è ora in condizioni di accudire alle mansioni dell'alto suo ufficio, ma che le informazioni che si hanno sulla sua salute fanno sperare che fra poco egli ritornerà alla Camera.

Ferrer.

A questo punto si dovrebbe avere un discorso di Barzilai sulla fucilazione di Ferrer; ma il deputato di Roma rinuncia all'interpellanza al ministro degli Esteri della quale ricorda solo di averla presentata per sapere se il nostro Governo si fosse in qualsivoglia modo interessato alla sorte del direttore della Scuola moderna. Barzilai dice che rinunzia all'interpellanza perchè il nostro ministro degli Esteri gli avrebbe risposto di non poter rispondere perchè non può entrare nelle faccende di altri paesi. Si limita perciò solamente a mandare un saluto alla memoria di Ferrer.

Barzilai, che è stato temperato ed ha usato buona arte oratoria, fu applaudito.

Bentini, a nome del gruppo socialista si associa alle parole di Barzilai.

Una dimissione.

Il presidente, dopo alcune comunicazioni, legge una lettera dell'on. Finocchiaro-Aprile, la quale, riferendosi al proposito espresso prima che la Camera prendesse le vacanze, prega i colleghi di accettare le sue dimissioni da vice-presidente dell'Assemblea.

Giolitti, pres. del Consiglio: Fa l'elogio delle attitudini dell'on. Finocchiaro-Aprile e conclude proponendo alla Camera di respingere le dimissioni stesse; ciò che la Camera fa senza farsi pregare.

Le convenzioni marittime.

Schanzer, min. delle Poste: Presenta alcuni emendamenti al progetto di legge per le convenzioni marittime. Esorta la Camera a confidarne l'esame alla commissione che studiò il progetto precedente.

Appena Schanzer si è seduto, si alza Giolitti. La Camera è silenziosa, in attesa di qualche eventuale colpo di scena.

La riforma dei tributi

Giolitti dice: Ho l'onore di annunziare alla Camera la presentazione di un disegno di legge per la riforma tributaria (mormorii). Continua dicendo che esporrà subito i capisaldi del progetto stesso. Il disegno consta di 43 articoli e comprende un complesso organico di riforme intese da un lato a concedere opportuni sgravi in materia di imposte sui consumi, ed altre intese ad attuare taluni balzelli, con un bene inteso principio di progressione, e contemporaneamente a dettare norme che permettano di assicurare all'erario un contributo reale effettivo da vari cespiti che attualmente, per l'imperfezione degli ordinamenti vigenti, sfuggono pressochè tutti a talune imposte in vigore. Il progetto consta di tre parti. La prima comprende le modificazioni al regime fiscale degli zuccheri, esaudendo antichi voti di una congrua riduzione sopra il dazio di protezione della fabbricazione interna, permettenti, senza turbamento dell'attuale assetto, all'industria saccarifera di aumentare in Italia il consumo dello zucchero anche fra le classi popolari ed avviare questa parte del paese al livello degli altri paesi d'Europa. La seconda parte concerne principalmente una migliore applicazione dell'imposta progressiva sulle successioni e sulle donazioni, in guisa che questa forma di tassazione, adottata con la legge 23 gennaio 1902, meglio risponda alla sua funzione, con disposizioni speciali intese ad evitare che in avvenire una grande massa di valori mobili sfugga in gran parte, ciò che accade attualmente, alle tasse sui trasferimenti per cause di morte, e con lievi ritocchi alle tasse sulla negoziazione per titoli al portatore in correlazione alle modifiche introdotte alle tasse sulla successione. La terza parte comprende un complesso di disposizioni per iniziare l'attuazione di una imposta personale progressiva sull'entrata. Il Governo ha seguito il metodo di mantenere integre le attuali tre imposte dirette nelle varie categorie di redditi mobiliari e propende per l'aggiunta di una aliquota progressiva sul complesso delle entrate per i contribuenti più facoltosi. Il massimo imponibile delle entrate è fissato a lire 5000 d'entrata complessiva annua. Questa cifra si detrae sempre anche a favore dei contribuenti tassati. Le aliquote sono le seguenti: da 5000 a 10.000, 1%; fino a 30.000, 2%; fino a 70.000 3%; fino a 100.000, 4%; fino a 200.000, 5%; oltre le 200.000, 6%. Disposizioni speciali contemplano le esenzioni, i metodi di accertamento diretti e induttivi, i necessari aumenti di personale dell'agenzia delle imposte dirette, ecc. (commenti animati).

Appena l'on. Giolitti ha finito di leggere, Chiesa grida: Sono provvedimenti in articulo mortis!

Ciccotti: E' il vostro testamento politico!

Giolitti (imperturbato): E' sempre tempo di fare il bene!

Bertolini, min. dei lavori pubblici: Presenta il disegno di legge relativo al trattamento del personale e delle

tariffe ferroviarie,

illustrando partitamente sia la parte riguardante gli aumenti degli stipendi e l'abolizione dell'indennità di residenza, che quella riferentesi alla compartecipazione dei ferrovieri sulle economie e all'aumento delle tariffe.

Subito dopo comincia il noioso sorteggio degli Uffici, mentre la Camera va spopolandosi.

Si riprende poi la seduta con la discussione della legge sull'

educazione fisica,

riguardante le condizioni dei professori di ginnastica.

Parlano brevemente Greppi, Dal Verme e Queirolo.

La seduta viene tolta alle 18.30.

Per un convegno socialista italo-austriaco

ROMA 18 (N). In una riunione plenaria tenuta stamane dalla direzione del partito socialista e dal gruppo parlamentare, dopo lunga discussione, cui parteciparono gli onor. Modigliani, Ciotti, Barbera, Pignatari, Pescetti, Musatti, Berenini, Bidolli, Cabrini, Bonomi ed altri, circa il convegno con i socialisti austriaci, venne deliberato di porre la questione all'ordine del giorno della prossima riunione.

La sfida Musatti-Bissolati

ROMA 18 (N). I rappresentanti degli on. Musatti e Bissolati (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) dichiararono non esservi il caso, nella vertenza fra i loro rappresentati, di una soluzione cavalleresca, e dichiararono chiusa la vertenza.

La prolusione di Ferri al suo corso di diritto

ROMA 18 (N). Oggi all'Università, alla presenza di numerosissimo pubblico, Enrico Ferri ha tenuto la prolusione al suo corso di diritto penale, trattando il tema dei delitti della donna, da Madama Steinheil alla Amelia Corna, la ladra di gioielli. Ferri, spesso interrotto da applausi, ha ricordato le avventure della Steinheil e della Corna, esaminando a sommi tratti il repertorio della delinquenza femminile. Concluse facendo voti che la donna non dimentichi mai i sublimi doveri della maternità, e che sia modificata la procedura penale delle Corti d'assise e dei giudizi con piena serenità e senza morbosa pietà per la delinquenza come senza selvaggi odii. Il discorso di Ferri, durato un'ora e mezzo, è stato in fine accolto da lunghissimi applausi.

Bienerth esige che slavi e tedeschi si accordino.

Se sì: è disposto ad andarsene; se no: par. 14.

Continua il lavorio per la soluzione della crisi ungherese.

Dichiarazioni di Bienerth alla Camera dei signori

La proposta di dichiarare in permanenza la commissione alle assicurazioni sociali approvata

VIENNA 18 (N). Camera dei signori. Sbrigata una serie di progetti, Baernreither riferisce a nome della commissione speciale, nominata ieri, circa la proposta di aderire alla deliberazione della Camera dei deputati di proclamare in permanenza la commissione alle assicurazioni sociali. La commissione trovò di appoggiare tale proposta, visto che la Camera dei signori non pregiudica con ciò affatto il suo diritto di sottoporre il progetto sulle assicurazioni sociali ad esauriente esame in linea economica, finanziaria e tecnico-amministrativa, e di prendere in base allo stesso le sue decisioni.

Il conte Latour dichiara invece a nome della Destra di ritenere necessarie fin d'ora certe riserve: anzitutto di aver mano libera per quanto riguarda le disposizioni particolari del progetto, e quindi di porre la condizione che l'assicurazione sociale non sia applicata fintantochè non sono stati votati i crediti per l'esercito e non sia stato risolto il problema dell'assanamento delle finanze provinciali.

Il presidente del Consiglio Bienerth dice che il Governo non può che appoggiare la decisione della Camera dei deputati, ed accenna al nesso esistente fra la proclamazione della commissione alle assicurazioni sociali in permanenza e le difficoltà della situazione parlamentare. Si volle cioè togliere un problema importantissimo dai pericoli delle lotte politiche. Ora si combatte cioè un'aspra lotta contro il cosidetto «sistema attuale», il quale non è altro che la volontà e la decisione del gabinetto di procedere oggettivamente nell'amministrazione dello Stato, senza lasciarsi influenzare dai partiti nazionali (vivi applausi).

Bisogna considerare che il compito dell'amministrazione è ben più difficile in questo che non negli altri Stati. Sarebbe certo desiderabile che il potere esecutivo venisse affidato ai fiduciari dei partiti della maggioranza parlamentare, ma allora si dovrebbe avere anche una base oggettiva che garantisse la proficua collaborazione dei rappresentanti dei partiti al Governo (approvazioni).

Da questi principî il Governo non può derogare, neppure di fronte al «ceterum censeo» di certi partiti, che vedono nel cambiamento del gabinetto un toccasana per tutte le difficoltà politiche. Il presidente dei ministri e i suoi colleghi non ci tengono affatto alle loro cariche, e se ne andrebbero subito e volentieri, se sapessero di poter risolvere con ciò qualche cosa. Siccome però, fin tanto che non si raggiunge un compromesso, qualunque gabinetto avrebbe da lottare con le stesse difficoltà, gli attuali ministri restano nelle loro cariche, se non altro per evitare all'amministrazione il danno dei continui cambiamenti delle persone che reggono i singoli dicasteri.

Rilevando le accuse mossegli da parte slava, di preferire gli impiegati tedeschi in Boemia e in Moravia, e di aver danneggiato gli czechi nei suoi progetti linguistici, se ne scagiona, dichiarando di non badare che alla capacità degli impiegati, e di aver fissato nei progetti per la Boemia lo czeco come lingua interna d'ufficio.

Si accusa poi il Governo di ostilità contro il Parlamento, ma purtroppo sono invece i partiti che minano l'autorità del Parlamento. Il Governo fa anzi ogni sforzo per toglier di mezzo gli ostacoli esistenti, nella speranza che il Parlamento riacquisti il concetto del suo dovere. Perciò è però necessario che si smetta l'ostruzione, ciò che a sua volta non può seguire che mediante compromessi fra i singoli partiti.

Se i rappresentanti del popolo - conclude Bienerth - invece di decidersi per i grandi lavori che li attendono, preferissero continuare la lotta nazionale e minare così il prestigio del Parlamento, il Governo considererebbe questo come una grande sventura per lo Stato, ma i deputati si sarebbero dimostrati da sè inutili al popolo (prolungati, vivissimi applausi).

Il relatore Baernreither ribatte le argomentazioni di Latour, ed occupandosi poi delle dichiarazioni del presidente dei ministri, dice che il compito di un'amministrazione imparziale diventa sempre più difficile; essa però è una necessità di primo ordine in questo Stato sì vario e in cui dominano tante correnti diverse (approvazioni).

Le proposte della commissione speciale sono quindi accolte, e si toglie la seduta.

La prossima sarà convocata a domicilio.

Le laboriose trattative

fra i partiti slavi e tedeschi

VIENNA 18 (N). Stamane la presidenza del club dei partiti liberali tedeschi ebbe una conferenza con la presidenza del club polacco, durante la quale il dott. Glombinski presentò varie proposte. I tedeschi liberali ne presero atto e dichiararono di non poter mutare l'atteggiamento mantenuto finora.

Il comitato esecutivo dei partiti liberali tedeschi terrà nel pomeriggio una seduta, alla quale inviterà anche la presidenza del partito cristiano-sociale, per accordarsi sull'azione da esplicare.

I deputati Pacak e Sustersic smentiscono la notizia di aver indirizzato iersera una lettera o qualsiasi altro documento, nè di aver avanzato per proprio conto delle proposte alla presidenza del club polacco.

Per la soluzione della crisi ungherese

Un altro consiglio della Corona a Vienna

BUDAPEST 18 (N). L'Agenzia ufficiale comunica da Vienna: Il presidente dei ministri dott. Wekerle giunse qui a mezzodì e si recò alle 2 pom. alla Reggia ove fu ricevuto tosto dal sovrano in udienza privata che durò quasi mezz'ora.

Il presidente del consiglio comunicò al sovrano il corso delle trattative svoltesi a Budapest dopo l'ultima udienza, e riferì quindi sulle questioni attinenti alla soluzione della crisi.

Il sovrano dispose che nei primi giorni della prossima settimana si tenga a Vienna un consiglio dei ministri sotto la sua presidenza, al quale interverranno tutti i membri del gabinetto.

Il dott. Wekerle ritornò dopo l'udienza al palazzo ungherese e ripartirà alle 4.40 per Budapest.

Il partito dell'indipendenza

contro i nuovi oneri militari

Un vivace articolo di Batthyany contro Kossuth

Quale atteggiamento sarà per assumere il partito dell'indipendenza verso il nuovo Governo, lo rivela il conte Teodoro Batthyany in un articolo nel «Pester Lloyd», in cui polemizza violentemente col recente proclama di Kossuth, rinfacciando a questi di voler bensì mantenere nel suo programma i postulati della Banca indipendente e del territorio doganale autonomo, ma di fare d'altro canto il possibile, assieme a Wekerle ed Andrassy, per il mantenimento della comunità economica e bancaria. Una simile politica, a due faccie, e quindi sleale in ogni riguardo, non può essere più oltre tollerata.

Tanto Kossuth stesso, quanto i suoi colleghi di Gabinetto, avevano chiesto l'approvazione dell'ultimo compromesso, involvente gravi sacrificî, dichiarando che in cambio si sarebbe ottenuta la separazione bancaria. E' dunque un patto formale che si concluse, e che Kossuth ora non rispetta affatto.

Batthyany dichiara poi che la riforma elettorale non si fece finora solamente perchè il Governo della coalizione non ne volle sapere, e rinfaccia a Kossuth e ad Apponyi di schierarsi per il progetto di Andrassy, che, come è noto, si basa sul voto plurimo, mentre il partito dell'indipendenza insiste per l'introduzione del suffragio universale ed uguale.

Invece di giustificarsi di fronte a sì gravi accuse, Kossuth cerca di addossare ogni responsabilità per l'avvenuta scissione a Giulio Justh, accusandolo di ambizione smodata. Justh, invece, non fa che propugnare e sostenere ad oltranza i principî kossuthiani, mentre Kossuth si orienta verso Apponyi, il quale a sua volta sta già sulla base dei partiti del '67 e rinnega le idealità del '48.

Concludendo il suo articolo, Batthyany ricorda che Kossuth stesso dichiarò ripetutamente non poter l'Ungheria addossarsi maggiori oneri militari prima che le sia garantita l'indipendenza economica e quindi anche la Banca autonoma.

Se quindi si dovesse trovare un Governo che avesse il coraggio di chiedere nuovi sacrifizî per l'esercito alla Camera ungherese, non offrendo in cambio che un paio di emblemi e di coccarde, allora il partito dell'indipendenza, seguendo il saggio consiglio di Francesco Kossuth, insorgerà a difesa del paese senza riguardi, e saprà ricorrere ai mezzi più radicali, anche se a un tale Gabinetto appartenesse Francesco Kossuth stesso.

Un'intervista con Justh

Giulio Justh, intervistato dal «Pester Lloyd», a proposito della convocazione della Camera, disse che il suo partito voleva tenere radunata la Camera perchè soltanto in questo modo si sarebbe resa possibile una decisione circa le questioni sorte in seno al partito dell'indipendenza. Ottenutasi questa decisione, è naturalmente molto diminuita la necessità di tenere aperta la Camera. Justh si disse convinto che gli elettori approveranno la lotta del suo partito per l'indipendenza economica dell'Ungheria. Circa le voci secondo le quali Lukacs e Kristoffy farebbero pratiche per render possibile trattative fra la Corona e il partito di Justh, questi disse che egli non sa affatto che cosa facciano Lukacs e Kristoffy, e non gli consta nemmeno che siano incaricati di trattare con lui. Ebbe tempo fa con Lukacs, quando questi era «homo regius», un colloquio, in cui diede a capire a Lukacs che il partito dell'indipendenza, il quale vuole il suffragio universale uguale e l'indipendenza economica, non può, senza esporsi al ridicolo, accettare un Gabinetto di cui fanno parte un ministro dell'interno che vuole il voto plurimo ed un ministro delle finanze che vuole la comunanza economica coll'Austria. Io - continua Justh - domandai poi a bruciapelo a Lukacs: E come va con la Banca indipendente? E il signor Lukacs mi rispose decantandomi i vantaggi della Banca comune, per l'Ungheria. Io allora dissi che mancava la base per le trattative.

Le concessioni che verrebbero fatte al nuovo gabinetto

GRAZ 18 (N). La «Tagespost» reca le seguenti informazioni sullo stadio attuale della crisi ungherese, che dice di avere da fonte particolarmente bene informata di Budapest: In questi circoli bene informati si crede che la soluzione della crisi seguirà entro pochi giorni sulla base di un'intesa con la Corona circa la riassunzione dei pagamenti in contanti e di concessioni militari. Sembra che il gabinetto Wekerle porterà a Budapest concessioni che andrebbero più in là del limite dei desideri esposti dal cosidetto programma dei nove, ed in parte già adempiuti.

Le trattative si aggirano ora intorno alle modalità secondo cui sarebbe da adottarsi la lingua di compagnia ungherese, richiesta dal conte Andrassy, senza che con ciò sia pregiudicata l'unità dell'esercito.

Ora fa capolino pure la supposizione che il gabinetto Wekerle riceverebbe la promessa di questa concessione linguistica come guarentigia e come rafforzamento della sua posizione, per il caso che fossero necessarie nuove elezioni. Secondo ogni previsione la Corona aderirebbe a quest'ultima concessione solo per offrire al gabinetto Wekerle ed ai partiti in esso rappresentati una piattaforma per le eventuali nuove elezioni.

Il dramma di Meyerling

Una dichiarazione del consolato a. u. a Nuova York

VIENNA 18 (N). La «Zeit» reca che in seguito alle dicerie diffusesi nella stampa americana dopo la morte del sedicente barone Vetsera a Denver nel Colorado, il console a. u. a Nuova-York, Grivicic, mandò ai giornali di Nuova York la seguente dichiarazione, evidentemente ufficiosa:

«Gli atti relativi ai rilievi sulla tragedia di Meyerling furono chiusi in forzieri che vennero suggellati. Questi forzieri restano così nell'archivio imperiale fino al 50.o anniversario della morte del principe ereditario Rodolfo. Allora i forzieri saranno aperti e il contenuto dei documenti sarà pubblicato.

«Con questo provvedimento l'imperatore volle risparmiare senza dubbio agli storiografi della futura generazione il rischio di narrare la storia della tragedia sulla base di semplici congetture e chiacchere. E' constatato in modo indubitabile che il principe ereditario Rodolfo non fu assassinato».

Il morto di Denver non era il barone Vetsera?

Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Nuova York che quel sedicente bar. Luigi Vetsera, morto recentemente a Denver (Colorado) sotto il nome di Frank Wikoff, discende da una notissima famiglia aristocratica austriaca, ma non sta in alcuna relazione coi Vetsera. Egli s'era recato molti anni fa in America. In California fu condannato per rapina a 28 anni d'ergastolo, otto dei quali effettivamente ne scontò. L'ambasciata a.-u. conosceva la sua origine e lo teneva d'occhio per riguardo ai suoi genitori, che sono ancora in vita. Il Wikoff possedeva una tabacchiera col monogramma dei Vetsera. Approfittando di questo, egli si spacciò ripetutamente per il fratello della baronessina Vetsera, morta tragicamente nel castello di Meyerling. Si sarebbe inoltre spacciato anche per Giovanni Orth. In ogni caso, assicura la lettera del «Tagblatt», il morto di Denver non era certo un individuo comune.

Lo spionaggio in Galizia

Dobrzanski confesso

LEOPOLI 18 (N). Lo studente arrestato Dobrzanski ha confessato al giudice istruttore essere giustificato il sospetto che egli volesse esercitare lo spionaggio a favore della Russia. Gli sarebbe pure stato promesso un onorario corrispondente. Evidentemente gli fu pure anche già dato denaro. Come la spia già arrestata Monchalowski egli si dedicava specialmente allo spionaggio circa opere di comunicazione e ponti.

Gli antefatti dell'annessione

Un libro rosso alle Delegazioni?

BERLINO 18 (N). La «Vossische Ztg.» ha da Vienna che alle Delegazioni a. u. verrebbe presentato nella prossima sessione un libro rosso coi documenti relativi agli antefatti dell'annessione della Bosnia-Erzegovina.

Il dissidio fra l'Austria e l'Ungheria

per la costituzione bosniaca

SPALATO 18 (N). Il deputato Vucovic dichiarò che la promulgazione della costituzione bosniaca fu ritardata in seguito alla circostanza che l'Austria voleva introdurre istituzioni di indole liberale, mentre l'Ungheria insisteva per l'accoglimento nel progetto di costituzione di modificazioni relative al diritto di Stato. L'Austria non potè però accettare le modificazioni volute dall'Ungheria.

Vucovic disse inoltre che la costruzione della ferrovia Spalato-Seraievo è già assicurata.

La gita dei consiglieri comunali slavi a Serajevo non si farà

PRAGA 18 (N). Come è noto i partiti slavi avevano progettato un viaggio di consigli comunali slavi in Bosnia-Erzegovina. Vi avrebbero partecipato, fra altri, i consigli comunali di Praga, Leopoli e Lubiana. Gli organizzatori si rivolsero al Governo provinciale bosniaco a Seraievo, per chiedere se questa visita sarebbe stata possibile, ma ebbero in risposta che, avuto riguardo all'attuale situazione politica la gita sarebbe inopportuna.

Pellegrini francesi dal papa

ROMA 18 (N). Il papa ricevette una comitiva di pellegrini francesi, che gli furono presentati dal cardinale Vincenzo Vannutelli, e rivolse loro un discorso, in cui disse che malgrado tutte le persecuzioni la fede è invincibile in Francia.

Il diritto di interpellanza

al Senato turco

COSTANTINOPOLI 18 (N). Il Senato, le cui sedute ora sono pubbliche, si occupò della questione se il Senato abbia diritto d'interpellare il Governo, e qualora la risposta all'interpellanza non fosse soddisfacente, di dargli un voto di sfiducia.

Le manovre in Macedonia

Una Corte marziale a Monastir

SALONICCO 18 (N). Il gen. von der Goltz verrà qui fra breve per dirigere le manovre che si svolgeranno presso Istip del III corpo d'esercito ed alle quali prenderanno parte 17 battiglioni di fanteria, 12 batterie e 4 reggimenti di cavalleria sotto il comando di Giavid pascià e di Fevzi pascià.

Si è costituito anche a Monastir un tribunale marziale sotto la presidenza del comandante della settima divisione di fanteria.

Smentite serbe

BELGRADO 18 (B). Da fonte ufficiale serba. Alcuni giornali esteri confondono la lega «Narodna ochrana», esistente ora in Serbia, con quella esistita durante la crisi dell'annessione. Questa lega però non ha nessun carattere politico, ma soltanto scopi di cultura. Non appartiene a nessun partito politico del paese, ma lavora indipendentemente. La notizia che la «Narodna ochrana» spiega una propaganda straordinaria per istigare la popolazione ad una guerra santa contro l'Austria-Ungheria è quindi del tutto infondata.

Anche la notizia di alcuni giornali esteri circa contrasti sorti nel gabinetto per la riforma tributaria elaborata dal ministro delle finanze, è infondata.

Alla Camera greca

ATENE 18 (N). Il ministro delle finanze presenta alla Camera un progetto di legge che colpisce d'una tassa lo zucchero indigeno. Il ministro constata i buoni risultati ottenutisi negli esperimenti per fabbricare zucchero coll'uva passolina.

La costituzione indiana promulgata

CALCUTTA 18 (N). Il Governo ha pubblicato il regolamento per il Parlamento indiano e per le Diete provinciali. Il Governo britannico si riserva di nominare una parte dei membri di queste corporazioni legislative, mentre gli altri saranno eletti da apposite curie nazionali e religiose.

La Dieta finlandese sciolta

HELSINGFORS 18 (N). La Dieta finlandese fu sciolta con un ukas imperiale. Le nuove elezioni seguiranno l'11 febbraio u. s., e la Dieta sarà convocata per il 1. marzo.

Le dame della Croce rossa francese e il terremoto di Messina. PARIGI 18 (N). La riunione delle dame francesi della Croce rossa, tenutasi oggi ebbe quest'anno importanza speciale. L'ambasciatore italiano conte Gallina ringraziò le dame francesi per l'aiuto portato alle vittime del teremoto italiano. Il ministro francese di grazia e giustizia, trovò modo di elevare un inno al cuore della regina d'Italia, mentre la musica suonava la marcia reale italiana. Si distribuirono medaglie alle dame più benemerite.

Il gruppo Rothschild ha venduto la rendita austriaca

VIENNA 18 (N). La «Neue Freie Presse» reca che il gruppo Rothschild ha venduto il suo possesso in rendita austriaca in corone per 150 milioni di corone. La vendita dell'ultimo residuo di circa venti milioni di corone seguì in questi ultimi giorni. Dalla transazione il gruppo soffrì una perdita per la quale però fu già provveduto negli ultimi bilanci delle Banche mediante riserve.

Gli agrari e i trattati balcanici

VIENNA 18 (N). La centrale agraria tenne oggi una seduta in cui dichiarò inaccettabili le proposte fatte dal Governo agli agrari circa i trattati di commercio con gli Stati balcanici, specialmente con la Rumenia, e protestò nel modo più reciso contro l'eventualità che i trattati di commercio sieno messi in attività durante la chiusura del Parlamento per mezzo del par. 14.

I cretesi e i piroscafi italiani

ROMA 18 (N). L'onor. Roberto Galli, ufficiato da Michelidakis, presidente della Camera cretese e già capo della Giunta provvisoria di Governo, ha presentato alla presidenza della Camera italiana una petizione la quale domanda che i piroscafi italiani diretti a Creta aggiungano l'approdo a Candia. La petizione reca come documento un fascicolo riccamente legato contenente un lungo memorandum a giustificazione della domanda stessa. A quella di Michelidakis seguono 787 firme di negozianti di Candia, greci e turchi, in comune accordo.

Bufere di neve in Germania.

BERLINO 18 (B). Da martedì sera a mercoledì sera imperversarono in tutto l'impero germanico bufere di neve. Le congiunzioni telegrafiche, telefoniche e stradali sono interrotte in molti punti. La neve ha causato gravi danni in città, e villaggi, ai boschi ed ai frutteti.

Il dirigibile militare tedesco nella bufera.

BREMA 18 (N). Il dirigibile militare «Gross» fu lanciato durante il suo viaggio d'ieri dalla bufera sul tetto di una fabbrica, dove i cinque aeronauti riuscirono ad ancorarsi. Il pallone fu poi vuotato dal gas e imballato. Gli aeronauti rimasero illesi.

Due nobili ungheresi vittime del disastro di Singapore.

BUDAPEST 18 (U. B.). Il procuratore del signor Stefano Benicky di Benicse e Micsinye, Stefano Keller, ha ricevuto un telegramma da Batavia, secondo il quale il signor Stefano Benicky e la sua consorte, nata contessa Valeria di Waldeck, si imbarcarono colà sul piroscafo «Laseyne» per Singapore e rimasero vittime della catastrofe.

Vittime della tormenta.

COSTANTINOPOLI 18 (N). Nei dintorni di Erzerum perirono sette persone che erano state sorprese da una tormenta.

Per i superstiti della catastrofe di Cherry.

VIENNA 18 (N). Il deputato Biankini si recò oggi dal presidente dei ministri barone Bienerth per chiedere l'intervento del Governo a favore dei superstiti dei sudditi austriaci periti nella catastrofe di Cherry. Il barone Bienerth promise di conferire immediatamente col ministro conte Aehrenthal circa una sollecita azione di soccorso per quei superstiti.

Disgraziata fine di uno studente ateniese.

BELLUNO 18 (N). Da tre anni il giovane Emanuele Stamarades, di 21 anni, da Atene, si trovava nel vicino paese di Agordo per conseguire il diploma in quella scuola mineraria. Egli stava per conseguirlo fra qualche mese ed aspettava ansioso il momento del ritorno in patria ed in grembo alla famiglia.

Ma un disgraziato accidente gli toccò ieri che gli costò la vita: ritiratosi nella sua stanza per studiare, accese la stufa e di lì a poco si coricò senza essersi accorto che la chiave della stufa era chiusa. Mentre egli si addormentava la stanza si riempì di fumo. Stamane si trovò lo studente morto per asfissia, che fu constatata dal pretore e dal medico del Comune. Lo Stamarades apparteneva a distinta e ricca famiglia di Atene.

Dinanzi ai giurati per due omicidi con rapina.

BUDAPEST 18 (U. B.) Oggi è incominciato alla Corte d'assise il processo contro Spazo Kragujevic, accusato di assassinio con rapina contro il negoziante Giulio Engel e del tentato assassinio con rapina a Vienna contro l'impiegato privato Edoardo Reitz. Il processo durerà probabilmente tre giorni. L'imputato nega di aver commesso i due delitti.

Furto di gioielli in treno.

BOLOGNA 18 (N). I principi Antici-Mattei, giunti alle 13.30 in questa stazione, hanno denunciato di essere stati derubati mentre si recavano nel vagone-restaurant, fra le stazioni di Parma e Modena, di una valigetta contenente 15 mila lire di gioielli, da loro lasciata nello scompartimento.

Le corse al trotto a Vienna.

VIENNA 18 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata su questo Ippodromo, settima della riunione di novembre.

Corsa Dongò II. Cor. 2500; metri 2100. Arrivò primo «Fidelitas» (m. 2140) (1.36.3 al km.); secondo «Commander» (m. 2170); terzo «Folies Caprices» (m. 2120). Corsero 9. Totalizzatore: 20 per 10. Piazzati: 30, 41, 36: 20.

Handicap. Cor. 1700; metri 2500. Arrivò primo «Draga II» (m. 2550) (1.37.7 al km.); secondo «Képviselo» (m. 2600); terzo «Quebeck W.» (m. 2520) della scuderia di Romans. Corsero 10. Totalizzatore: 78: 10. Piazzati: 50, 71, 65: 20.

Premio Inverno. Cor. 3000; metri 2500. Arrivò primo «Liebling» (m. 2480) (1.33 al km.); secondo «Fereno» (m. 2520); terzo «Musa» (m. 2520). Corsero 11. Totalizzatore: 26: 10. Piazzati: 34, 41, 93: 20.

Handicap del Club del trotto. Cor. 1700; metri 2500. Arrivò primo «General Simmons» (m. 2540) di Francesco Scamperle (1.36.7 al km.); secondo «Bariton» (metri 2540); terzo «Drache» (m. 2520). Corsero 17. Totalizzatore: 27: 10. Piazzati: 31, 54, 36: 20.

Premio di Heeligenstadt. Cor. 2300; metri 2700. Arrivò primo «Demokrat» (metri 2720) (1.34.6 al km.); secondo «Etcetera» (m. 2680); terzo «Nachtflaker» (m. 2700). Corsero 12. Totalizzatore: 157: 10. Piazzati: 53, 45, 85: 20.

Handicap per trottatori di tre anni. Cor. 1700; metri 2100. Arrivò primo «Babette» (m. 2200) (1.39.5 al km.); secondo «Prokop» (m. 2230); terzo «Our pride» (m. 2100). Corsero 8. Totalizzatore: 112: 10. Piazzati: 58, 60, 29: 20.

La pista era pesante.

CRONACA LOCALE

NECESSITÀ DI DIFESA

Un pubblico comizio della Federazione Regionale degli insegnanti italiani

Necessità di difesa abbiamo intitolato giorni sono un nostro articolo nel quale chiamavamo a raccolta quanti sono in queste terre gelosi del nostro possesso nazionale, contro una nuova minaccia che ci viene dal campo slavo.

Dicevamo, cioè, che gli slavi, nella loro insaziata brama di conquista a danno degli italiani, non lasciano intentata alcuna via per procacciarsi comunque nuovi mezzi alle penetrazioni cui agognano nei nostri centri urbani. Con la complicità del Governo essi vorrebbero imporre ora l'utraquizzazione dell'unico ginnasio italiano che lo Stato mantenga nella Regione, quello di Capodistria, e vogliono scuole parallele slovene e croate a Trieste, a Gorizia e a Pola.

I deputati slavi eccitano pubblicamente i loro Comuni, le loro corporazioni e i loro sodalizi d'ogni genere a mandare petizioni in massa al Governo e al Parlamento nei sensi di questa iniziativa. Occorre, dunque, - concludevamo - che da parte degli italiani sia opposta a questa degli slavi un'azione equivalente che valga a rintuzzare l'offesa e ad allontanare il pericolo.

Apprendiamo ora col massimo compiacimento che la Federazione regionale degli insegnanti italiani, sempre in prima linea nella difesa dei nostri interessi nazionali nel campo scolastico, con lodevole iniziativa, indice a Trieste per il 28 corrente un pubblico congresso straordinario, per protestare contro le proposte dei deputati slavi su le scuole per le minoranze nazionali, e invita le rappresentanze provinciali e comunali, i deputati e gli enti morali della Regione Giulia a farvi atto di solidarietà nazionale in difesa della Scuola italiana.

In pari tempo la Federazione pubblica sugli albi cittadini il manifesto seguente:

Cittadini,

L'italianità delle nostre terre è ancor una volta minacciata. Gli slavi con la consueta ipocrisia, adducendo il diritto delle minoranze nazionali, tentano invadere il campo della nostra scuola, che sanno sicuro palladio d'italianità. Essi chiedono al Governo parallele slave in tutte le i. r. scuole medie della Regione, e scuole popolari slave, mantenute dallo Stato, in quei paesi, dove essi sono in minoranza esigua da non poterle ottenere per legge.

Gli slavi seguono anche in quest'occasione l'esempio del Governo di Vienna che tentò sempre di snaturarci, trapiantando ben cinque scuole medie tedesche in terra italiana, dove i tedeschi rappresentano appena il 3% della popolazione. Quindi con nobilissimo slancio le provincie ed i comuni italiani istituirono, e son tuttavia costretti a mantenere con grave sacrificio, quelle scuole medie che incomberebbe al Governo stesso di istituire. Così, senza riguardo al diritto nostro, esso vien meno ad un suo dovere preciso.

Ora, se la cupidigia degli slavi non troverà freno nell'energica opposizione degli italiani della Regione Giulia, Trieste, Gorizia, Capodistria e Pola italiane si vedranno imporre, oltre le scuole tedesche, anche le slave.

Gli slavi dicono bensì che con le loro proposte per le minoranze nazionali vogliono curare indirettamente anche gli interessi scolastici nostri; ma è troppo evidente la menzogna, perchè gli italiani possano crederci. Gli slavi quando hanno potuto, rifiutarono sempre agli italiani le scuole, cui avevano diritto.

La Dalmazia insegna. Il manipolo di fratelli valorosi che lottano fieramente per tener viva in quella terra sventurata la sua favella della civiltà latina, vennero a patti con i croati pur che fossero loro garantite quelle scuole che lo stesso Tribunale supremo dell'impero dichiarava loro spettanti. Ebbene: i croati, in onta al compromesso, negarono agli italiani le scuole richieste, nè il Governo mostrò finora di voler osservata la legge, rendendosi così correo della malafede slava.

Gli Insegnanti della Regione Giulia, non possono rimanere inerti di fronte alla sopraffazione meditata ai danni della Scuola italiana, poichè dalle stesse leggi dell'impero è loro commessa l'educazione nazionale.

E però, o cittadini, gli educatori del popolo vi dicono: diffidate delle lusinghe degli slavi; alla cupidigia ed alla tracotanza loro opponete il buon diritto e la vostra energia; opponete alla loro intensa agitazione, un'agitazione ancor più valida e vigorosa, e proclamando che in terra italiana devono sorgere soltanto scuole italiane, fate sapere agli slavi ed al Governo la vostra irreducibile volontà.

Trieste, 19 novembre 1909.

La Federazione regionale degli Insegnanti italiani.

La vendita dell'area dell'Arsenale del Lloyd

concordata in massima fra Lloyd e Governo.

Nella seduta dietale del 17 settembre p. p. l'on. Ravasini, richiamandosi al fatto che i memoriali del Comune e della Camera di commercio contro la soppressione o il trasporto dell'Arsenale del Lloyd erano rimasti senza risposta da parte dei vari dicasteri ai quali erano stati rivolti, propose che fosse incaricata la Giunta provinciale di fare nuove pratiche per impedire la soppressione o il trasloco dell'Arsenale.

Aperta la discussione sulla proposta, l'on. Cerniutz dichiarò che tutte le voci diffuse sulla soppressione o sul trasferimento dell'Arsenale non erano che un armeggio di azionisti tendenti ad aumentare il reddito delle loro azioni, e che perciò il partito socialista non aveva creduto di farne parola nè nel suo giornale nè nelle sue adunanze. Al ministero - aggiungeva ancora l'on. Cerniutz - nulla constava almeno per il momento di questi progetti. E concludeva: Quei giornali che si occupano della cosa non fanno che della «réclame» ad una voce uscita dai circoli degli azionisti. Tuttavia il gruppo socialista non era contrario all'azione proposta, che poteva essere effettuata se non altro per eccesso di precauzione.

A termini del Regolamento la proposta fu rimessa alla Giunta per esame e riferta.

Le notizie che avevamo raccolte da due anni a questa parte prima sul progetto del Lloyd di cedere il proprio Arsenale e poi su quello di vendere al Governo i terreni sui quali esso sorge, e conseguentemente o trasferire l'Arsenale in altro luogo o sopprimerlo, erano purtroppo, com'è naturale, notizie attinte a fonti attendibilissime e scrupolosamente vagliate prima d'essere rese pubbliche. Quindi la campagna che avevamo intrapresa per eccitare autorità e corporazioni a fare il possibile per iscongiurare dalla nostra città, e particolarmente dalla sua classe operaia, il danno che sarebbe derivato direttamente a questa e indirettamente a quella dalla realizzazione dell'uno o dell'altro progetto, era tutt'altro che della «réclame» fatta a voci tendenziose, come l'on. Cerniutz aveva affermato con la solita facilità e leggerezza propria agli uomini del partito socialista, nell'accusare gli avversari e nell'osteggiare tutto ciò che non porti la marca di fabbrica del loro partito. Era invece, la nostra campagna, fondata su informazioni, le quali riflettevano fatti che andavano maturandosi e per iscongiurare i quali si sarebbe dovuto tentare ogni mezzo: in particolare, poi, il partito socialista che raduna comizi e fa votare ordini del giorno su argomenti che interessano forse il gruppo parlamentare socialista ma Trieste niente affatto, avrebbe corrisposto all'ufficio che si arroga di rappresentare i lavoratori triestini, chiamando questi a far sentire la loro voce, ch'è quella dei più direttamente interessati.

★

La superficialità dimostrata in quest'occasione dal gruppo socialista e per esso dal suo oratore, e il disinteressamento del partito da una questione di così grave importanza per la classe lavoratrice e la città, sono tanto più rimarchevoli inquantochè le notizie che avevamo pubblicato erano per precisione di particolari o per citazione di fonti così concrete e attendibili, che a non volerle notare bisognava fare come lo struzzo: coprirsi gli occhi.

Infatti, dopo aver accolto e commentato informazioni viennesi e locali in quantità, sul primo progetto del Lloyd di cedere l'Arsenale ad altra impresa; sul secondo progetto, quello di vendere l'area del cantiere al Governo, avevamo pubblicato il 7 giugno scorso quanto segue:

«Da fonte che abbiamo motivo di ritenere bene informata, ci giunge la notizia di trattative fra il Lloyd e il Governo, che ove conducessero allo scopo cui tendono - la soppressione dell'arsenale del Lloyd - produrrebbero un fatto di cui sarebbero gravi e dolorose le conseguenze per la vita economica della città.

«Correrebbero cioè trattative fra il Governo ed il Lloyd per l'acquisto da parte del primo del cantiere di S. Andrea. Il Governo adibirebbe il cantiere del Lloyd a punto franco; le tettoie e le officine sarebbero trasformate in «hangars» e magazzini. Le navi approderebbero ai moli e alle rive del cantiere, che verrebbero provvedute dei necessari apparati per il carico e lo scaricamento delle merci.

«Ora fra il Lloyd e l'Austro-Americana si farebbero altri negoziati, per una cointeressenza del Lloyd al cantiere di Monfalcone. Questo verrebbe considerevolmente ampliato e amministrato in comune dal Lloyd e dall'Austro-Americana, sua attuale proprietaria. Il cantiere di Monfalcone - secondo le intenzioni del Lloyd - dovrebbe esser posto in grado di costruire annualmente da cinque a sette grandi piroscafi. I tremila operai addetti all'arsenale del Lloyd verrebbero assunti dal cantiere di Monfalcone.

«Ora, a parte il doloroso spostamento d'abitudini e d'interessi morali e materiali di tante famiglie, Monfalcone non dispone delle abitazioni necessarie per accogliere di punto in bianco tremila operai con le loro famiglie (in tutto dunque 15.000 persone in più).

«A quest'obiezione il nostro informatore rispose che per risolvere tale difficoltà si pensa alla costruzione di case operaie a Monfalcone. Ma è chiaro - osserviamo noi - che ci vogliono degli anni per costruire abitazioni capaci di alloggiare 3000 famiglie!

«L'eventualità che queste notizie affacciano all'orizzonte di Trieste è di così ampia e grave portata da richiedere che tutti i fattori se ne preoccupino nell'interesse di così gran numero di famiglie e indirettamente della stessa città».

A questa notizia avevamo fatto seguire due giorni dopo, il 9 giugno p. p., un'intervista col direttore generale del Lloyd, signor Frankfurter, la quale conteneva una dichiarazione, che, per provenire da fonte autentica, doveva escludere ogni dubbio sulla effettiva realtà del doppio progetto di vendita dell'area e trasloco dell'Arsenale, e sui passi che si stavano facendo per realizzarlo.

«Il sig. Alberto Frankfurter, direttore generale del Lloyd - scrivevamo - ci confermò l'esattezza della notizia da noi pubblicata (due giorni prima), ma dichiarò di non poterci fare alcuna comunicazione sullo stadio delle trattative le quali non si può dire, sin d'ora, se condurranno o no all'attuazione delle progettate transazioni. Ciò tanto più che, se le trattative avviate non giungessero a conclusione, si penserebbe eventualmente al trasporto dell'Arsenale lloydiano, anzichè a Monfalcone, in altra località in più immediata vicinanza di Trieste. Ogni previsione - accentuò il signor Frankfurter - in questo genere d'affari, può essere da un momento all'altro smentita dalla realtà e mi è occorso ancora - un recente esempio è quello della linea Brasiliana - di ritenere concluso un affare alla mattina e di dovervi rinunciare al pomeriggio.

«Il punto di vista del Governo nell'avviare le trattative col Lloyd fu quello di provvedere nel minor tempo e col minor dispendio possibili ai bisogni del traffico il quale va rapidamente aumentando e impone larghi e solleciti provvedimenti. Tra poche settimane anche la ferrovia dei Tauri verrà ad intensificare il movimento commerciale. Occorrono sopratutto nuove rive d'approdo e nuovi «hangars», giacchè gli attuali, già scarsi ai bisogni presenti, lo saranno ancor più in un molto prossimo avvenire. D'altro canto i lavori del nuovo porto sono ben lungi dall'essere compiuti, senza contare che, a provvedere efficacemente al bisogno, occorrerebbe eseguire l'interramento di enormi tratti di mare con una spesa non certo inferiore ai 25 milioni di corone e con un lavoro di forse una decina d'anni. E' evidente, dunque - concluse il signor Frankfurter - la ragione per la quale il Governo pensa all'acquisto dei fondi lloydiani a S. Andrea, sui quali verrebbero costruiti altri magazzini merci e oltre 400 metri di rive d'approdo con un risparmio di molti milioni e di moltissimo tempo. Quanto all'opportunità per il Lloyd di concludere l'affare basta considerare che i fondi lloydiani a S. Andrea sono valutati a prezzo di stima 12 milioni di corone. Ora, come è naturale che a nessuno salterebbe in mente di impiantare un'industria per quanto rimunerativa nella sua produzione, su fondi di quel valore, così è naturale che il Lloyd veda di buon occhio il progetto di cessione dei fondi al Governo e il trasporto altrove dell'Arsenale. E' chiaro poi che la Società del Cantiere di Monfalcone non avrebbe se non da guadagnare dalla fusione del suo Arsenale con quello lloydiano e dal concorso di due enti quali il Governo ed il Lloyd».

A queste informazioni altre parecchie seguirono sulle vicende delle trattative. Ma il partito socialista, i cui tribuni finiscono per credere anch'essi a quel che dicono nei comizi, non seppero vedere nelle nostre informazioni e nei nostri eccitamenti ad impedire che l'affare si facesse altro che della «réclame» in favore dell'affare stesso!

★

Ora i fatti vengono purtroppo a darci una conferma della fondatezza della nostra campagna contro la vendita, rispettivamente il trasloco dell'Arsenale, della quale avremmo fatto a meno ben volentieri.

Ierlaltro, il presidente della Camera di commercio, comm. di Demetrio, si è recato dal Podestà avv. Valerio a comunicargli che, da affermazioni autorevoli pervenutegli da Vienna, risultava che il Lloyd e il Governo si erano in massima accordati per la cessione dell'area sulla quale sorge l'Arsenale. Chiedeva ancora il comm. di Demetrio che la Giunta municipale aderisse a tenere una seduta in comune con la Deputazione di Borsa per istudiare e attuare i mezzi ritenuti più acconci a scongiurare il grave danno che minaccia la classe lavoratrice e la città.

Il Podestà portò l'argomento in discussione nella seduta della Giunta municipale indetta per la sera stessa, e la Giunta deliberava di aderire alla richiesta della Deputazione di Borsa per una azione in comune, e di incaricare il dott. Pitacco di recarsi immediatamente a Vienna, in qualità di delegato del Comune, per esperirvi tutte le pratiche possibili contro la effettiva attuazione dell'accordo intervenuto fra Governo e Lloyd.

L'on. Pitacco partì iersera, e oggi stesso inizierà quell'azione, nella quale l'opera sua deve venir integrata dalla cooperazione di quanti enti locali possono concorrere a scongiurare o almeno a diminuire il danno che incombe su Trieste.

Il criterio nel quale risultano fin da ora concordi Deputazione di Borsa e Giunta municipale è quello di tentare in primo luogo di far recedere il Governo dal proposito di acquistare l'area dell'Arsenale del Lloyd, e subordinamente, qualora l'azione da svolgere a quest'intento non riuscisse, di conseguire almeno che l'Arsenale non venga trasferito a Monfalcone, ma bensì in località più vicina a Trieste, e cioè: possibilmente, a Zaule, od altrimenti almeno a Muggia.

Come si ricorderà, tanto il Consiglio municipale di Monfalcone quanto quello di Muggia deliberarono l'estate scorsa eguali facilitazioni d'ogni maniera, ciascuno per il caso che l'Arsenale venisse trasferito entro il territorio di sua amministrazione.

A proposito: neanche i deliberati dei due Comuni di Monfalcone e di Muggia valsero a persuadere il partito socialista che minacciava effettivamente il trasloco dell'Arsenale, e che si trattava di alcunchè di più serio che non di «voci di azionisti» e di «réclame» di giornali borghesi!

Ma il partito socialista aveva le assicurazioni in contrario del Ministero. Se se ne fosse fidato qualche deputato liberale, ognuno imagina quali sarebbero stati i commenti del giornale e degli oratori socialisti.

★

In questi ultimi tempi fu parlato sempre, in relazione alle trattative fra Lloyd e Governo, di vendita dell'area dell'Arsenale e di trasloco di questo in altra località. Ma prima s'era avuto notizia di un progetto del Lloyd di sopprimere addirittura il suo arsenale, per alleggerirsi dell'onere di cui esso grava la Compagnia. Il Lloyd, cioè, aveva studiato tanto l'eventualità di cedere il suo arsenale ad una società per azioni che si sarebbe costituita per rilevarlo, quanto quella di fonderlo col cantiere di Monfalcone.

Ora, mettendosi dal punto di vista del Lloyd come impresa industriale, si può comprendere ch'esso pensi di realizzare l'aumento di valore conseguito dai fondi sui quali sorge il suo arsenale, e a questo intento progetti di vendere le aree che possiede a Sant'Andrea e di ricostruire l'Arsenale in località dove i terreni si possano acquistare a buon mercato.

Non si comprende invece come e perchè il Lloyd abbia pensato all'eventualità di cedere il suo arsenale ad altra Società. Il Lloyd, a tacere delle nuove costruzioni da compiere, ha bisogno di eseguire continue riparazioni alla sua numerosissima flotta. E bastano queste riparazioni a dar lavoro costante a un arsenale. Tanto vero che la nuova Società si costituirebbe contando appunto sul lavoro che le fornirebbe il Lloyd, il quale si obbligherebbe ad assegnarlo esclusivamente ad essa.

Ora il lavoro del Lloyd o può essere redditivo per l'arsenale che lo assume o non può esser tale. Se non può essere redditivo, non è neppur possibile che una Società per azioni si costituisca per intraprenderlo; se invece può essere redditivo per una Società nuova, non si capisce perchè il Lloyd non possa renderlo redditivo anche per il suo arsenale.

Quella stessa bacchetta magica che dovrebbe trasformare l'onere che deriva al Lloyd dal suo arsenale in un buon affare per una Società nuova che lo rilevasse, quella stessa bacchetta magica, diciamo, può essere impugnata anche dalla Direzione del Lloyd.

Evidentemente, se una Società per azioni ritiene di poter compiere, con un discreto margine di profitto, il lavoro dell'Arsenale del Lloyd, al prezzo ch'esso costa attualmente a questo, vuol dire che sono possibili delle riforme per cui l'attuale lavoro del Lloyd venga a costare molto meno; non essendo possibile imaginare che il Lloyd abbia pensato di costituire alla nuova Società il suo guadagno, versandoglielo addirittura esso stesso con un aumento del prezzo che paga per esso figurativamente al proprio Arsenale.

Se è questione di riforme amministrative, queste deve poterle introdurre anche il Lloyd nel proprio Arsenale. E, secondo tutte le probabilità, si tratta appunto della necessità di riforme amministrative, chè altrimenti non sapremmo per quali motivi dovrebbe non valere per il Lloyd quel principio economico, per cui tutte le grandi imprese trovano vantaggioso di eseguire in propria regia ogni lavoro accessorio che presenti caratteri di stabilità e regolarità, anzichè pagarne, oltre al costo, anche il profitto ad altre industrie.

Abbiamo accennato a quest'eventualità della cessione dell'Arsenale del Lloyd per il caso ch'essa venisse rievocata in qualche nesso con il progetto di vendita delle aree di Sant'Andrea.

A scongiurarla dovrebbe valere, oltre alle considerazioni cui abbiamo accennate e che speriamo condivise pur dal Consiglio d'amministrazione del Lloyd, anche da un fatto, che in questo momento non va dimenticato.

Discutendosi due anni or sono il nuovo contratto fra il Governo ed il Lloyd, in seno alla Commissione parlamentare al bilancio, quel deputato che i socialisti chiamarono per ischerno il «deputato-miracolo», ma che ha effettivamente al suo attivo un'attività miracolosa, per la sua preveggenza, per la sua autorevolezza, per la sua diligenza e per la sua sagacia - l'on. Pitacco - proponeva in appendice al testo del contratto vari ordini del giorno, uno dei quali, risguardante appunto l'Arsenale del Lloyd, chiedeva che l'Arsenale fosse conservato nelle mani del Lloyd ed anzi venisse convenientemente dotato.

L'ordine del giorno non solo veniva accolto dalla Commissione al bilancio, ma, presentato alla Camera, questo, nella seduta del 25 gennaio 1907, lo elevava a sua formale e definitiva deliberazione.

Per quanto a Vienna si sia sempre disposti a mettere in non cale anche voti della Camera quando sieno favorevoli a nostri interessi, tuttavia non sarà inopportuno ricordare questa deliberazione e trarne qualche sostegno.

DEPUTAZIONE DI BORSA

La Deputazione di borsa ci comunica le seguenti deliberazioni da essa prese:

Felicitazioni.

Furono dirette lettere di felicitazione ai signori ing. Alessandro Galambos, nominato consigliere aulico e direttore delle Ferrovie dello Stato, e consigliere aulico bar. Oliviero Kober, nominato direttore della Direzione di finanza, e lettera di congedo e saluto al signor consigliere aulico Aug. Ruff, il quale partecipò cortesemente di essere passato allo stato di riposo da direttore delle Ferrovie dello Stato e ringraziò la Camera per l'appoggio a lui accordato durante il periodo della sua attività quale capo del suddetto dicastero.

La posta e il treno delle 5.

Fu rinnovata la domanda alla locale Direzione delle poste perchè l'impostazione delle lettere destinate per il treno N. 2 della Ferrovia dello Stato, in partenza alle 5 pom., possa avvenire, almeno presso la Posta centrale, fino alle 4 pom.

Per uno scarico interrotto.

Appena avuto notizia che il piroscafo lloydiano «Silesia» arrivato a Trieste e principiato lo scarico lo interruppe e partì alla volta di Fiume, la Deputazione di borsa fece tosto i passi opportuni presso il Lloyd ed i Magazzini Generali, come pure in seno alla Commissione ai traffici, domandando schiarimenti sul caso e protestando. Si attribuì il caso deplorevole a mancanza di spazio negli hangars. Presentemente pendono ancora trattative, perchè nell'avvenire non si ripetano più simili inconvenienti.

La linea Trieste-America meridionale.

Pervenuto alla Camera il contratto conchiuso fra il Governo e l'Unione austriaca di navigazione, già Austro-Americana e Fratelli Cosulich, riguardo al servizio di navigazione per l'America meridionale, la Deputazione di borsa, salutando con intima compiacenza la regolazione definitiva del servizio marittimo fra il nostro porto, l'Argentina ed il Brasile, incaricò due Commissioni nominate «ad hoc» a sottoporre il contratto a studio e ciò con riguardo agli effetti dello stesso sull'esportazione e l'importazione dall'una parte e della marina libera dall'altra. In base a tale studio, si inviò una deputazione a Vienna, per presentare al Ministro del commercio un memoriale, in cui sono espressi vari desideri della Camera.

Per uno stabilimento balneare.

Su invito della Luogotenenza furono delegati rappresentanti per la Camera e per la Commissione per il promovimento del concorso di forestieri ad una conferenza tenutasi alla Luogotenenza, riguardante la cessione di un tratto di riva fra Barcola e Grignano, per l'erezione di uno stabilimento balneare.

Il riposo domenicale.

Si diede parere alla Luogotenenza su una nuova regolazione del riposo domenicale nelle imprese commerciali, e i commestibilisti ed affini.

Per il commercio col Brasile, l'Argentina e l'Uruguay.

Il 10 corr. giunse da Vienna a Trieste il signor Leopoldo Perutz, il quale entro il corrente mese intraprende un viaggio per il Brasile, l'Argentina e l'Uruguay, con l'incarico di studiare le condizioni del commercio di quei paesi ed estendere colà le relazioni commerciali della Monarchia. Invitate dalla Camera diverse ditte cittadine, convennero in questi locali per impartire al signor Perutz speciali incarichi nell'ambito della sua missione.

Un lascito di mezzo milione alla città

3000 corone alla Lega Nazionale

Il testamento munifico d'un cittadino

«Di tutto il rimanente che attualmente esiste lascio erede universale il Comune di Trieste, mia carissima città natale, per disporre nel modo seguente: metà a favore della Pia Casa dei Poveri, metà a favore del civico Nosocomio».

Questo il testamento lasciato dal sig. Carlo Cossitz, morto ierlaltro a 85 anni. La sostanza, della quale era così fatto lascito al Comune di Trieste, si calcola ascenda a mezzo milione di corone, in cifra tonda.

Carlo Cossitz, il cui affetto per Trieste doveva essere ben grande, ben fervido, era un'umile, modesta figura di lavoratore, che viveva appartato dalla vita della città, della quale ammirava lo slancio, l'attività, seguiva, senza parere, con grande attenzione, le esplicazioni e i bisogni. Più volte deve egli aver letto gli appelli della Pubblica Beneficenza che chiedevano nuovi fondi per sopperire ai bisogni dei poveri; più volte deve aver letto delle nuove esigenze che la tumultuosa crescita della città aveva per contraccolpo fatto subire al Nosocomio: e la sua decisione si andò formando, la sua decisione si suggellò nella disposizione scritta: tutto il suo alla sua città, per aiutarla a sopperire ai nuovi bisogni, tutto il suo ai suoi cittadini. Onore a lui!

Altre disposizioni testamentarie

Alla cortesia dell'egregio avv. Ricchetti, consulente legale del defunto, dobbiamo le notizie che si riferiscono al testamento. Oltre la disposizione su citata, ve ne ha un'altra che attesta del senso altissimo di civismo che lo animava: un legato di cor. 3000 alla Lega Nazionale; e altre due che attestano della sua illuminata filantropia: un legato di cor. 400 alla Previdenza e di cor. 200 alla Società delle Sale di lavoro. Un quadro, «I minatori di Svevia» di Alberto Kapper di Monaco, e numerosi oggetti antichi - monete, costumi della metà del secolo scorso ecc. - sono anche lasciati al Comune, perchè li destini ai Musei locali. Vi hanno poi legati a favore dei congiunti (uno importa la rendita annua di cor. 10 mila ed è destinato a una nipote) e a favore della servitù. La cameriera, che lo serviva da tempo, ha assicurata una rendita di 1200 corone annue, la cuoca, che era solo da pochi mesi alle sue dipendenze, cor. 200 una volta tanto.

I funerali - si dice nel testamento - dovranno essere semplici. Per la tomba non si devono spendere più di 1500 corone.

Chi era il Cossitz

Il Cossitz aveva 85 anni ed abitava un quartiere al quarto piano della casa N. 32 di via Nuova, casa di sua proprietà fino ad alcuni mesi addietro, quando la vendette alla ditta Butti. Faceva vita ritirata; non frequentava circoli e si dilettava solo di frequenti gite in montagna, come alpinista o come cacciatore. Nonostante la tarda età, era ardimentoso: poco tempo addietro fu sulla cima del Nanos, fatica non difficile certo, ma rilevante per un uomo che aveva oltrepassato l'ottantina.

Il Cossitz, durante la sua giovinezza, fu parecchi anni a Odessa, a commerciare in grani. Quando morì suo fratello, qui, vent'anni addietro, se ne venne allora in patria e più non si mosse. Continuò per qualche tempo a commerciare, poi si ritirò a vita completamente privata, e nonostante avesse una nipote maritata qui e un'altra maritata a Vienna, non volle mai saperne di rinunciare alle sue abitudini di scapolo, contentandosi delle visite che di quando in quando i congiunti gli facevano. Aveva presso di sè una cameriera e una cuoca - e sono quelle da lui ricordate nel suo testamento.

Le ultime ore

In questi giorni il Cossitz accusò qualche malessere; ma niente faceva prevedere a lui e agli altri così prossima la sua fine. Ierlaltro alle 4.45 pom. chiamò, come al solito, la cuoca per farsi dare i conti della spesa della giornata. Mentre conteggiava, si passò più volte le mani sugli occhi, come a schiarirgli. Poi disse: «Ma qua xe scuro», e subito dopo ricadde all'indietro, sulla poltrona sulla quale sedeva. Era l'agonia.

Avendo il Cossitz sempre raccomandato che non appena si fossero accorti che stesse male mandassero a chiamare il suo avvocato, la cameriera mandò il portinaio dall'avv. Ricchetti, che accorse.

Il Cossitz spirò dopo dopo.

I funerali.

I funerali del munifico cittadino avranno luogo oggi, alle 3.30 pomeridiane. Il corteo partirà dalla casa al N. 32 di via Nuova, e vi parteciperanno la Presidenza municipale e rappresentanze.

Il figlio di un altro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

(31)

Vide il velo del palato, le tonsile, la laringe coperti da una specie di strato abbastanza fitto di color bianco giallastro, cinto tutto in giro da un largo cerchio rosso; qualcuna di queste placche già si staccavano, smosse da una esudazione sanguigna che le coloriva in nero.

— Angina difterica - concluse il dottore a bassa voce.

Poi soggiunse:

— Le false membrane si propagano e non tarderanno ad invadere le fosse nasali e la laringe; il caso è eccessivamente grave.

E crollando tristamente il capo, il dottore dichiarò che la malattia era troppo avanzata... che le membrane sporadiche si sviluppavano con inquietante rapidità, e che tutti gli sforzi della scienza sembravano impotenti a scongiurare il progresso del male.

La signora de Boreil, gli occhi della quale si empirono di lacrime, espresse l'avviso di andare ad avvertire Dorlodot.

— No, signora, no signora - supplicò Giulia. - Mio marito non sa che dovessimo arrivare, non è vero?

— Ahimè, volevo fargli una sorpresa - rispose la signora de Boreil costernata.

— Quand'è così, lasciatelo, non ditegli nulla, se deve capitare sventura alla mia povera Giulietta non voglio che lo sappia... non voglio che la veda morta. Forse non mi perdonerebbe di essere venuta, perchè la povera figliuola è caduta malata durante la traversata. Non voglio... non voglio!

— Questa traversata l'avete fatta a mia istigazione, signora - disse dolcemente la signora de Boreil - e forse sarete in collera meco.

— In collera con voi? Ah no! Vi ringrazio anzi della buona idea che vi consigliò la proposta che mi avete fatta - esclamò Giulia prendendole la mano, che si recò rispettosamente alle labbra.

E soggiunse:

— Che volete? segno che Dio ha voluto così; ma se io ho per consolarmi la religione che mi ha sorretta fin qui in mezzo a tutte le mie traversie, Dorlodot non l'ha. Promettetemi signora, giuratemi di non prevenirlo che quando mia figlia sarà guarita; e se - i singhiozzi le velavano la voce - ella deve volare lassù per pregare per noi... di dirglielo soltanto dopo che anch'io sarò abbastanza forte per aiutarlo a sopportare la fatale novella.

— Ve lo prometto - rispose la signora de Boreil - ve lo giuro.

E subitaneamente inspirata soggiunse:

— Ma anche vi prometto che Giulietta non morirà, che ben presto sarà guarita.

E volgendosi al dottore Longuet il quale, in piedi alla testa del letto, continuava coscienziosamente l'esame dell'ammalata, ella disse:

— Dottore, voi che avete esercitato per molto tempo la professione a Parigi prima di venire alla Nuova Caledonia, non mi avete detto di avere conosciuto il dottore Maurizio Legrand?

— Di averlo conosciuto no, signora; però ne ho inteso parlar molto... E' un dottore che, adesso me ne rammento, si era dedicato specialmente allo studio delle malattie del petto e delle vie respiratorie.

«Avete ragione, signora, soltanto un miracolo può salvare questa piccina e questo miracolo non v'è che uno che possa compierlo con probabilità di successo. Quest'uomo è il dottor Legrand, e vado ad avvertirlo.»

— Oh sì, andate signore, andate subito a cercarlo questo sapiente dottore che può salvare mia figlia - supplicò Giulia a mani giunte.

E il dottore uscì.

Intanto l'ammalata si era assopita un istante e, nel sonno, parole interrotte uscivano dalle sue piccole labbra arrossate dalla congestione, che invadeva tutto il volto. Ella diceva:

— Papà! piccolo papà... Voglio vederlo.

— Mia povera Giulietta! - esclamò la madre con disperazione - mia povera figlia!... Ella ch'era tanto contenta un mese fa, quando ci siamo imbarcate!... Era tanto felice al pensiero di vedere suo padre che non conosce e di cui le parlavo tanto spesso!... Adesso eccola a letto, malata!... Ah, signora, con tutta la mia religione devo pur dirlo... il buon Dio non è sempre giusto!

E con la testa nel fazzoletto singhiozzò copiosamente.

La bimba aprì gli occhi e, vedendo sua madre tutta in lagrime, disse:

— Tu piangi, mamma!... Perchè piangi?

— Mia cara... piango perchè... - rispose ella con dei singhiozzi convulsi che le spezzavano la voce - perchè...

— Ma se il medico ha detto testè che c'era qui un dottore, il dottor Legrand, il quale mi poteva salvare!... Oh, non dormivo... ed ho inteso tutto!

— Sì, mia piccola Giulietta, sì... - disse la signora de Boreil prendendole affettuosamente le manine fra le sue - sì, il dottor Legrand può guarirti. Egli è così buono e così bravo che ti guarirà, sta sicura!

— Eppoi - continuò Giulietta - siccome ascoltavo, quantunque tu abbia parlato molto a bassa voce, ho udito anche qualche cosa che mi ha fatto molto,,, molto dispiacere.

— Io, mio angelo - esclamò Giulia - ho detto qualche cosa che ha potuto recarti dolore?

— E molto, sì; quando hai detto alla signora di non andare ad avvertire papà.

«Voglio invece che ci si vada e subito.

«Se quel povero papà, che deve tanto soffrire ed annoiarsi lontano dalla sua piccola figlia, fosse qui, mi sembra che quel buon dottore Legrand mi guarirebbe anche meglio.»

E con voce carezzevole soggiunse:

— Non è vero, mamma adorata, che andrai subito a cercarlo il mio papà?

— Ebbene, sì, mio tesoro... Sì, quello che io poco fa temevo, adesso per farti piacere acconsento a farlo.

— E state tranquilla mia piccola Giulietta, state tranquilla che manderemo subito - disse la signora de Boreil.

— Oh grazie, signora, grazie - rispose Giulietta battendo leggermente l'una contro l'altra le sue graziose manine bianche come cera. - Voi siete buona ed io vi amerò molto.

La signora de Boreil chiamò, ed un minuto dopo una delle addette allo stabilimento correva a gambe levate a prevenire il forzato Dorlodot.

V.

L'impalcatura.

Dorlodot, il quale non sospettava di nulla, lavorava canticchiando, in compagnia di Bichonnet, nella costruzione del primo piano del nuovo edificio dell'imprenditore Mallarche.

Il vento che veniva dal mare soffiava impetuosamente e la fragile impalcatura su cui lavoravano ambedue si agitava fortemente, scossa ad ogni istante dalla raffica, da cinque o sei metri sopra terra.

— Che razza di vento!... come soffia! - urlò Dorlodot. - Se continua ancora niente niente ci porterà diffilati in cielo.

— Certamente! - confermò Bichonnet.

E poi soggiunse sorridendo:

— Dimmi Dorlodot, non te la figuri la faccia di quel vecchio portinaio di San Pietro vedendoci capitare tutti due all'improvviso lassù?

— Rimarrà di stucco quando gli grideremo: aprite in grazia.

H. KEROUL. (Continua).

tesse confidarsi liberamente, raccontò ad entrambi che i mazziniani ce la avevano con lui, perchè tre volte era riuscito a strappare la stella a cinque punte dalla figura della Poesia sul monumento a Rossetti, e la aveva tutt'e tre le volte portata nella sede della «Lega patriottica».

Gli agenti fecero rapporto di quanto avevano inteso. Si trattava di malizioso danneggiamento, e la Direzione di Polizia ne diede comunicazione all'autorità giudiziaria. Il Luft fu perciò accusato della contravvenzione di quel titolo e ieri l'altro il Luft comparve nella sezione del giud. Gentilli. E, ammettendo il fatto, si vantò di averlo commesso per patriottismo.

Il giudice lo condannò a 2 giorni di arresto.

(TRIBUNALE INDUSTRIALE)

Prime udienze

Ieri al Tribunale industriale, pres. cons. Brelich, si svolsero numerose prime udienze.

Per aver «sobillato» gli altri...

La prima fu su petizione di Carlo Drasal, sarto, contro Elena Schlösser, proprietaria d'un lavoratorio di sartoria, per mancata disdetta di 14 giorni.

Dopo che l'attore ha esposte le sue ragioni, risponde la convenuta, dicendo che il giorno 11 del mese corrente licenziò l'attore perchè non sapeva lavorare, dandogli la regolare disdetta. Durante questa, però, il Drasal cominciò a sobillare gli altri lavoranti, dicendo loro che erano male pagati, che dovevano lavorare troppo, e che l'orario cui erano soggetti non era il prescritto. Non sapendo che fare, si rivolse al Consorzio dei sarti, e ne ebbe un consiglio: licenziasse immediatamente il sobillatore! E così fece. Il giorno 14 lo pagò e lo mandò per i fatti suoi. Ora, nel suo lavoratorio, è ritornata la calma e nessuno più si lagna.

La trattazione della causa è rinviata ad altra udienza.

Poche pretese.

Altra petizione: Giovanni Stefanutti contro Giuseppe Rupnick, imprenditore di lavori stradali, per il pagamento di cor. 20.40, quale indennizzo per mancata disdetta.

— Pregai il convenuto che mi desse lavoro - dice lo Stefanutti - ed egli mi occupò con cor. 3.40 il giorno, ma dopo pochi giorni, il 13 corr., fui licenziato.

Il convenuto, a sua volta, dice: Volli aiutare lo Stefanutti, che era male in arnese. Non potendolo adibire ad un lavoro stabile, gli assegnai lavoro provvisorio, avvisandolo che, terminato quello, avrebbe dovuto provvedersi altrimenti. Quando l'ebbe terminato, per fargli guadagnare la settimana intera, lo incaricai di un altro lavoro; poi lo licenziai, raccomandandolo ad altri miei colleghi.

Il presidente tenta un accomodamento: lo Stefanutti si mostra propenso ad accettare qualcosa di denaro, ed il presidente domanda:

— E' contento di 5 corone?

— Sì, sì, accetto.

E così è chiusa la vertenza.

Si ha diritto alla gratificazione?

Edoardo Printz, già impiegato presso la ditta M. Matatia e C.o, domanda che questa venga condannata al pagamento di cor. 60. Così giustifica la sua pretesa:

— Fui occupato dal 15 febbraio 1905. Oltre gli emolumenti pattuiti, ricevevo annualmente 120 corone di gratificazione. Diedi i tre mesi di disdetta, e col giorno 30 giugno corrente anno terminai il servizio. Mi furono liquidate le mie competenze, ma non mi furono date le 60 corone corrispondenti alla proporzionale di gratificazione annuale in conformità ai sei mesi di servizio che avevo prestato durante l'anno in corso.

Pres.: Fra lei e il convenuto era pattuito che ogni anno lei dovesse avere la gratificazione?

— No; ma la gratificazione veniva data ad ogni impiegato.

Il convenuto osserva: Davo quale compenso annuale 120 corone all'attore, unicamente perchè alla fine dell'anno lavorava molto di più, anche durante le ore di notte e per diversi giorni, per la compilazione del bilancio. Non a tutti i miei addetti davo, come sostiene l'attore, la gratificazione, ma solo a quelli di cui ero contento.

Pres. (all'attore): E perchè se terminò il suo servizio presso il convenuto ancora nel giugno, ha atteso tanto tempo a chiedere le 60 corone?

— Perchè ignoravo che potevo pretenderle. Mi informò un mio amico, impiegato presso un'altra ditta.

Il convenuto non è propenso ad alcuna transazione, e la trattazione è rinviata al 19 corr.

Una petizione avanzata per errore.

Mario Cirillo presenta petizione contro Vittorio Morpurgo, per il pagamento di cor. 24, quale indennizzo per mancata disdetta di 14 giorni.

— Ero agente di banco nel suo negozio di manifatture, con la paga di 12 corone settimanali - dice il Cirillo. - Il 30 dello scorso ottobre, alla chiusura del negozio, il Morpurgo mi chiamò e mi domandò se volevo entrare in un altro negozio con maggior paga. Risposi accettando, e lui allora mi disse che ero licenziato. Il giorno dopo andai al lavoro, e così continuai fino al 13 corr.

Pres.: Va bene; e adesso che vuole?

— I 14 giorni.

— Ma quali? Se li ha fatti già! Il sig. Morpurgo lo licenziò regolarmente. Lei dal giorno del licenziamento, 30 ottobre, al 13 corr., ha fatto appunto 14 giorni. Ne vuole di più?

— No, solo 14, quelli che mi vengono di diritto, perchè non mi disse per quando dovevo essere licenziato.

— La disdetta che lei intende è rappresentata appunto dal servizio che ha già fatto.

Dopo varie altre spiegazioni del presidente, l'attore ritira la petizione, rinunciando ad ogni pretesa.

Dal Tribunale industriale al penale.

Nicola Romano e Martino Ricci avanzano pretesa contro la ditta Baumann e Protti per mancata disdetta di servizio. Per la convenuta è presente il signor Mario Protti.

Nicola Romano dice: Dal 20 agosto 1900 mi trovavo alle dipendenze della convenuta quale falegname a cottimo, e guadagnavo in media 4 corone al giorno. Il 15 di questo mese fui licenziato.

Pres.: Perchè?

— Fui incaricato di andare dal fornitore di legname, Antonio Wezzeck, in via Cecilia, per prendere 100 tavole di abete. Quando ritornai al lavoratorio, trovai il sig. Giuseppe Protti, al quale consegnai il buono di consegna. Ma il sig. Protti fece contare le tavole. Erano 90. Controfirmò il buono con questo numero e mi licenziò, dicendo che ero d'accordo col Wessek per truffare la ditta. Mi recai dal Wessek e gli riferii quanto il signor Protti mi aveva detto. Egli, allora, disse che si trattava d'un errore, e mandò le 10 tavole mancanti, dicendo che erano state dimenticate nel caricarle.

Pres.: E lei, Ricci, perchè fu licenziato?

— Io ero in servizio dal giugno di questo anno. Il giorno 15, mentre lavoravo, sentii il Romano discutere col sig. Giuseppe Protti, che, vedendomi, mi disse: «Che fate lì? Andate, andate col vostro compatriota». E ci mandò via tutti e due.

Il Protti osserva: Il Ricci non era alle mie dipendenze, ma aiutava il Romano, ed era pagato da lui. Quindi, non gli riconosco alcun diritto.

Il Ricci, a riprova del contrario, dimette il libretto di lavoro, donde risulta che la ditta convenuta attesta che egli fu alle sue dipendenze quale falegname.

Conv.: Abbiamo forse errato a rilasciargli quella dichiarazione, ma per liberarcene avremmo fatto anche dell'altro! Per quanto poi riguarda il Romano, abbiamo già avanzato denuncia penale per il fatto che diede origine al licenziamento immediato, e per anteriori mancanze risultateci in questi giorni e suffragate da buone testimonianze. Ci risultò che egli era perfettamente d'accordo col fornitore. Le fatture che da questo ci venivano non corrispondevano con il legname che ci veniva fornito. Perfino nelle misure delle tavole, oltre che nel numero che effettivamente ci veniva consegnato, riscontrammo truffe.

Romano: Io giuro che non ne so niente.

In seguito al deposto del sig. Protti, il presidente decide di sospendere la trattazione, in attesa della decisione che sarà per prendere l'autorità penale.

Pres. (al convenuto): E per il Ricci?

Conv.: Non intendo di accondiscendere neppure alla pretesa di lui. Egli era d'accordo e teneva mano ai due.

— Ha fatto denuncia anche contro il Ricci?

— No, perchè lo ritengo istigato dall'altro.

— Vuol accomodare con lui?

— No.

Il presidente rinvia la trattazione nei riguardi del Ricci al 19 corr.

«Acqua e caramei».

Lazzaro Bettoia pretende da G. B. Bressan, proprietario del «Caffè Verdi», cor. 19.20. Egli dice:

— Da pochi giorni ero arrivato a Trieste dalla mia bella e disgraziata Sicilia, in cerca di lavoro, e nessuna occasione trascurai per occuparmi. Ogni giorno, poi, comperavo il «Piccolo».

— E che c'entra il «Piccolo»?

— Sicuro. Esso pubblica gli avvisi collettivi, in cui ci sono le ricerche di lavoranti e tante altre cose. Così fu che la mattina del giorno 11, giovedì scorso, trovai un collettivo così composto: «Ragazzo per vendite al teatro cercasi. Banco caffè Verdi, 2-4». Corsi subito al «Caffè Verdi», e trovai una signorina, che mi disse: «Sì, cerchiamo appunto un ragazzo. Ma ora non c'è il padrone. Ritorni più tardi». Le lasciai i documenti, e alla sera ritornai e trovai il sig. Bressan, che mi disse che avrei dovuto fare 8 giorni di prova; senza paga, però, perchè avrei percepito solo le mancie.

— E di che lavoro si trattava?

— Durante le rappresentazioni al teatro «Verdi», io dovevo portare in giro l'acqua e i «caramelli», perbacco!

— E che mance avrebbe percepito?

— Tanti signori, invece di dare un soldo, ne dànno due. Così uno sarebbe stato per il padrone e uno per me. Così mi spiegò il sig. Bressan.

— Grosso guadagno allora!

— Eh! Si può guadagnare fino a cor. 2.40, in media, al giorno. Ora, io dovevo principiare il lavoro lunedì scorso. Invece, il sig. Bressan trovò un altro, e io rimasi in asso. Perciò, domando, per otto giorni, 19 corone e 20 cent.

Il Bressan dice di non aver assunto alcun impegno col Bettoia: lo attese il lunedì mattina, ma non vendendolo comparire, dovette decidersi ad assumere un altro.

— Doveva aspettare ancora un paio d'ore; aveva data una speranza al Bettoia... Cerchiamo di combinare.

— Ma il guadagno giornaliero sarà di circa 40 centesimi...

Per consiglio del presidente, le parti vengono ad una transazione. L'attore entrerà alle dipendenze del convenuto, per le ulteriori recite della compagnia Garavaglia, e sarà pagato un soldo per bicchiere d'acqua, e uno per «caramello» venduti.

Att.: Ma lui non mi darà, poi, niente...

Pres.: Faremo una convenzione scritta.

E pazientemente il presidente detta a protocollo i particolari dell'accordo...

Non è di competenza del Tribunale industriale.

Francesco Vukmanic presenta petizione contro l'ing. Carlo Bonetti, per mancato pagamento di 117 corone.

Il Vukmanic dice che assumeva lavori a contratto per la pavimentazione dei fabbricati costruiti dal convenuto e che aveva operai suoi. Non si tratta, quindi, d'un operaio, ma d'un imprenditore. Non è, quindi, competente il Tribunale industriale. Per consiglio del presidente, l'attore ritira la petizione, che ripresenterà al Giudizio ordinario.

Altra incompetenza in vista.

Ultima a venir trattata in sede di prima udienza è la petizione di Luigi Gustincich contro il sig. Daneu, di Opicina. Si tratta d'un forno che il Gustincich avrebbe esercito, secondo quant'egli sostiene, alle dipendenze del Daneu; secondo, invece, quanto questi dice, per proprio conto. Il rapporto fra i due sembra, ad ogni modo, non sia di quelli esistenti fra operai e principali. Il presidente, perciò, dopo intese le loro ragioni, si riserva di giudicare sulla competenza del Tribunale industriale.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 42 pass., «Maria Teresa» da Fiume, «Bar. Beck» da Costantinopoli e Brindisi con 37 pass., «Castore» da Costantinopoli, scali e Medua con 3 pass.; «Bar. Gautsch» da Cattaro e scali con 119 pass.; i pir. a.-u. «Tihany» da Fiume, «Zlarin» da S. Caio, «Trieste D.» da Metcovich e scali con 18 pass., «Jadro» da Sebenico e scali; il pir. germ. «Bagdad» da Amburgo e La Goletta; il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 39 passeggeri.

Partirono: i pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Sultan» per i porti della Dalmazia e quelli dell'Albania, «Habsburg» per Alessandria, «Bregenz» per Bombay, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Spalato D.» per Metcovich, «Vis» per Lissa, «Baltico» per Marmagoa, «Albania» per Arsa, «Deak» per Tunisi.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Aristea» arrivò ieri a Newcastle; «Chlumecky» arrivò il 16 a Methil; «Francesco Musner» il 17 a Savona; «Recina» arrivò il 16 a Fiume; «Baross» il 16 a Londra; «Perseveranza» passò Gibilterra il 13 diretto a Trieste; «Arad» partì il 16 da Algeri per Rotterdam.

Lloydiani. «Istria» da Santos a Rio Janeiro proseguì il 16 da Las Palmas per Fiume e Trieste; «Urano» il 17 da Corfù per Trieste; «Vindobona» il 17 da Colombo per Aden; «Persia» arrivò il 17 a Bombay.

Un'altra provocazione slava a Gorizia

Gorizia 18 (per tel.). Siamo di nuovo all'antivigilia d'un tentativo provocatore di affermazione slava, meditato per domenica 21 corr., contro la nostra città. Si assicura che domenica verranno qui a confederarsi tutte le Società ginnastiche slave della Regione. La scelta della sede di questa manifestazione è eloquente; è provocatoria e vuol significare che gli slavi pensano di trattare Gorizia come terra di conquista. Il Governo, che fa dire dai suoi giornali amici di «aver cambiato politica verso gli italiani», autorizza invece tranquillamente questa provocazione slovena in terra nostra. Certo «per tutelare l'ordine» manderà a Gorizia gran copia di gendarmi e guardie. Ma si sa cosa si intenda in questi casi per tutela dell'ordine: proteggere la manifestazione slava contro qualunque sfogo di troppo legittimo risentimento dei cittadini.

Gli italiani certo non avrebbero impedito agli slavi di fare la loro manifestazione e di confederarsi come meglio loro talenta; ma perchè non si sceglie per ciò una località slava? Tolmino, Canale, Aidussina, Vipacco?

★ Oggi il luogotenente principe Hohenlohe, venuto a Gorizia per la solita seduta del Consiglio provinciale scolastico, ebbe pure un colloquio col podestà Bombig, circa la grande Caserma di cavalleria che il Governo vorrebbe ancora ampliata.

★ Nonostante il tempo cattivo, si ha al teatro un bel pubblico, che applaude a tutti gli artisti e specialmente alla prima donna sig.ra Marta Curellich-Kürner. Il maestro concertatore sig. Neri, causa un'affezione agli occhi, è costretto anche oggi a cedere il suo posto di direttore d'orchestra al maestro dei cori, sig. Vertova. Alla serata furono invitati tutti gli allievi del Convitto friulano.

★ Le elezioni suppletorie per il seggio dietale rimasto vacante causa la morte del deputato sloveno-clericale Jeric, si faranno il 19 dicembre p. v.

LA SCUOLA DI MUSICA DI POLA

Scavi archeologici

Pola 18. Convocata dal presidente della Giunta comunale, avv. Vareton, si tenne iersera al Municipio una seduta della Commissione «ad hoc» per creare a Pola un'unica Società musicale e regolare in via definitiva l'istituzione della scuola cittadina di musica. Fu approvato uno statuto collettivo per le varie sezioni musicali, a capo delle quali starà un curatorio di nove membri, tre dei quali, con il presidente, assegnati al Comune. Dal curatorio saranno pure dipendenti le forze insegnanti, che saranno suddivise in maestri accademici e maestri supplenti. Fu pure approvato in massima il regolamento per la scuola di musica. Discutendosi la parte finanziaria, fu avanzata la proposta Pons-Fonda, tendente ad ottenere dal Comune la sovvenzione complessiva di cor. 25.000, ripartite così: banda cor. 15.000, canto corale cor. 3000, orchestra cor. 2000 e scuola di musica corone 5000. Fatte emergere dagli oratori del Comune le difficoltà del bilancio del 1910, che ha da soddisfare a tante altre esigenze specialmente in linea edilizia e scolastica, la Commissione approvò dopo alquanta discussione la ripartizione della sovvenzione nelle seguenti cifre: cor. 8600 alla banda, cor. 2000 al coro, cor. 1000 all'orchestra e cor. 3200 alla scuola, cifre che saranno sottoposte all'approvazione della Giunta comunale, dopochè si passerà alla costituzione della Società.

★ In questi giorni, sotto la direzione del prof. Quirs, conservatore dei monumenti, furono fatti degli scavi sulla via Medolino, nelle vicinanze del pozzo del Prato Grande. Colà esisteva un castello appartenente alla Commenda dei Templari e poi ai cavalieri di Rodi. Negli scavi di questi giorni furono scoperti una bella epigrafe di Titacia Dionisia, i frammenti di bella fattura bizantina di un arco a pieno centro, nonchè alcuni mosaici. Si constatarono pure le fondamenta del castello e si trovarono le traccie di un tempio pagano, del quale fa parola il Kandler.

I bilanci dei sottocomuni di Cherso

Notiziario

Cherso, 17. I conti consuntivi del 1908 dei villaggi amministrati dal nostro Comune si chiudono coi seguenti pareggi: Caisole cor. 6932.82, Dragosichi (Carignano) cor. 1222.51, Predoschizza (Traghetto) cor. 808.80, Vallon cor. 2934.82, Orlez (Aquilonia) cor. 9392.89, Lubenizze (Morosana), Pernata (Franata) e Podol cor. 1062.85, Vrana (Urania) cor. 1314.28, Bellei (Biancavilla) cor. 802.57, S. Giovanni cor. 1207.76, S. Martino cor. 2750.16; il consuntivo invece del sottocomune di Ustrine si chiude con un civanzo di cor. 1704.41: è da notarsi che le floride condizioni di questo sottocomune dipendono per il fatto che da diversi anni vi manca il curato, poichè quasi tutte le spese dei nostri villaggi consistono nei ristauri di chiese e abitazioni di preti. Per il 1910 sono preventivate le seguenti cifre: per Caisole: esiti cor. 4618, introito cor. 305, il deficit risultante di cor. 4313 sarà da coprirsi con l'addizionale del 205%; lo sbilancio è causato da forti spese per la pubblica beneficenza. Per Dragosichi (Carignano): esiti cor. 1111, introiti cor. 77, il deficit di cor. 1034 si coprirà con l'addizionale del 105%. Per Predoschizza (Traghetto): esiti corone 869, introiti corone 296, il deficit di corone 573 si coprirà con l'addizionale del 200%. Per Vallon: esiti cor. 702, introiti cor. 78, il deficit di cor. 624 si coprirà con l'addizionale del 100%. Per Orlez (Aquilona): esiti cor. 1387, introiti cor. 131, il deficit di cor. 1256 si coprirà con l'addizionale del 100%. Per Lubenizze (Morosana), Pernata (Franata) e Podol: esiti cor. 776, introiti cor. 63, il deficit di cor. 713 si coprirà con l'addizionale del 60%. Per Vrana (Urania): esiti cor. 464, introiti cor. 150, il deficit di cor. 314 sarà coperto con l'addizionale del 90%. Per Bellei (Biancavilla): esiti cor. 1269, introiti cor. 907, il deficit di cor. 362 si coprirà con l'addizionale del 40%. Per S. Giovanni: esiti cor. 1094, introiti cor. 326, il deficit di cor. 768 sarà coperto con l'addizionale del 100%. Per S. Martino: esiti cor. 2403, introiti cor. 412, il deficit di cor. 1991 si coprirà con l'addizionale del 200%. Per Ustrine: esiti cor. 276, introiti cor. 1481, civanzo cor. 1205.

I bilanci saranno presentati per l'approvazione nella prossima seduta della Rappresentanza.

★ E' arrivato il nuovo notaio dott. Pietro Ivanich, per coprire il posto rimasto vacante per la partenza del dott. Giuseppe Petris, ora a Capodistria.

★ La costruzione del nuovo edificio del teatro procede rapidamente: l'opera in muratura è quasi compiuta. Fu stabilito di innalzare anche un secondo piano, che verrà affittato per alloggi privati, dei quali anche qui s'incomincia a sentir la mancanza.

★ L'altra notte ignoti mascalzoni sciolsero le catene di prua al trabaccolo «Dante» del padron Biagio Duncovich;

L'Odol è il primo ed unico dentifricio che, con tutta sicurezza, combatte ed impedisce le cause della corruzione dei denti. Quest'efficacia assolutamente sicura, e come tale già dimostrata, si basa specialmente sulla proprietà dell'Odol che viene assorbito dalle mucose delle gengive ed in certo modo le impregna.

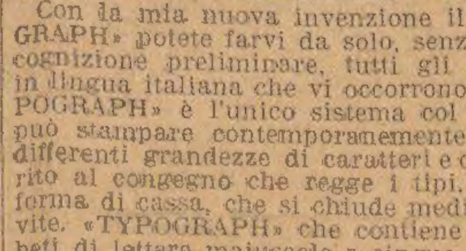
CREMA
MARSALA DEPAUL
Liquore delicatissimo, di fama ormai indiscussa.
Badare alle numerose contraffazioni.

Ultima novità in Cravatte, ricchissima scelta, nel Nuovo Negozio GIUSEPPE PETRIS, Corso N. 37.

BURRO
Deposito: Via della Zonta N. 3. Telef. 1760
Arrivo giornaliero della rinomata marca rossa
Pantera
= Trovasi in tutti i negozi =
SPEDIZIONI IN PROVINCIA.

Il nome MAGGI garantisce la qualità perfetta dei
DADI MAGGI

1 dado 6 cent. dà il brodo per un piatto di minestra.
= Questi dadi sono =
i migliori!
Ricordatevene nel fare i vostri acquisti!



Ognuno ha la sua propria TIPOGRAFIA. „Typograph"

Con la mia nuova invenzione il «TYPOGRAPH» potete farvi da solo, senza alcuna cognizione preliminare, tutti gli stampati in lingua italiana che vi occorrono. Il «TYPOGRAPH» è l'unico sistema col quale si può stampare contemporaneamente tutte le differenti grandezze di caratteri e ciò in merito al congegno che regge i tipi, fatto in forma di cassa, che si chiude mediante una vite. «TYPOGRAPH» che contiene tre alfabeti di lettere maiuscole e cinque di minuscole (quelle lettere che più si adoperano sono contenute nella cassa in numero maggiore) complessivamente oltre 240 tipi (lettere), un compositoio (ferma-tipi) in metallo a tre file, finemente nichellato, un buon cuscinetto con inchiostro, una pinzetta, l'istruzione sul modo di usarlo, costa soltanto c. 4.25. «TYPOGRAPH» con sei alfabeti maiuscoli e dieci minuscoli, complessivamente oltre 475 tipi (lettere), un compositoio (ferma-tipi) in metallo a quattro file, un cuscinetto d'inchiostro, una pinzetta e istruzione, elegantissimo c. 7.30. Spedizione esclusiva verso pagamento anticipato per cassa, oppure verso rivalsa, a mezzo J. H. RABINOWICZ, Vienna VII, Lindengasse 2 T.

LATTERIA IGIENICA
Trifolium
20 locali di vendita.
Centrale: Via Stadion 18 - Telef.: 1773
LATTE PURO GENUINO FILTRATO, pasteurizzato, raffreddato a bassa temper.
BURRO FINISSIMO DA TÈ genuino garantito.
SPECIALITÀ: Latte sterilizzato per bambini.

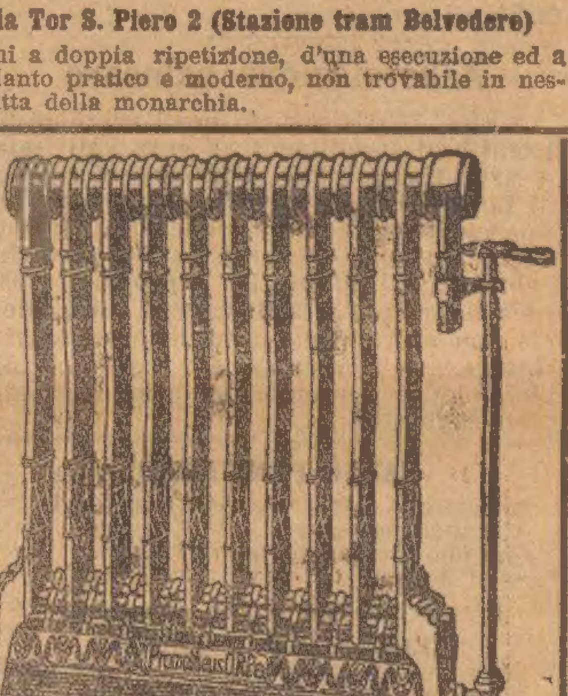
SOPRASCARPE GOMMA
„Candee"
marca speciale della
BOSTON RUBBER SHOE C.ie
per Signore Cor. 6.50
per Signori Cor. 9.—
presso i GRANDI MAGAZZINI CALZATTURE
V. E. & A. de ROSSI, Trieste, Corso 14

SALONE „NOVO CINE"
Via dell'Acquedotto N. 37
Il più elegante ritrovo di Trieste — Novità — Luce — Fermezza
Da Venerdì 19 a Lunedì 22 Novembre 1909
Nuovo attraentissimo Programma:
Le grandi manovre dei bersaglieri
Splendida pellicola dal vero.
I primi due battaglioni di bersaglieri furono fondati nel 1836 dal generale La Marmora — Il generale faceva suonare il rancio chiudendo prima le porte delle camerate obbligando così i bersaglieri a scendere dalle finestre — Il rancio — La ginnastica — Come i bersaglieri piantano e tolgono rapidamente le tende — La difesa d'una cascina — La scalata d'un muro — L'attacco alla baionetta — Il nuovo armamento con le mitragliatrici — Sfilata al passo di corsa — Il generale La Marmora ed i suoi soldati.
Il più grande successo drammatico al primo Concorso Mondiale di Milano — L'ora tragica...
Straordinario films d'arte della Casa Aquila film di Torino, premiata con medaglia d'oro.
BURLA STUDENTESCA d'irresistibile comicità, lavoro della rinomata Casa Lux di Parigi.

Signore!
Non usate altre tinture per i capelli all'infuori dell'estratto di gusci di noci „Longin"
garantito, genuino
Vendesi a Cor. 4.— la bottiglia presso l'unico depositario
TRIESTE Corso 4 — M. GÀL — GORIZIA Corso Verdi 11

LA FABBRICA PIANOFORTI
Enrico Bremitz
fornitore dell'I. & R. Corte
fu traslocata nel proprio nuovo edificio in via Tor S. Piero 2 (Stazione tram Belvedere)
ove i clienti troveranno dei pianoforti e pianini a doppia ripetizione, d'una esecuzione ed a prezzi che può offrire soltanto quest'unico impianto pratico e moderno, non trovabile in nessun'altra consimile ditta della monarchia.

NOVITÀ
STUFE A GAS „PROMETHEUS"
Premiate con medaglia d'oro
Tengo a disposizione del P. T. Pubblico referenze delle stufe già installate.
Superiori a qualsiasi altro sistema così per solidità, eleganza, economia di spazio, come pure per economia di consumo e massimo sviluppo calorico. Riconosciute le più igieniche, di facile manutenzione, per stanze di abitazione, sale, scuole, teatri, chiese, stazioni ferroviarie ecc. ecc. Il più pratico sistema per riscaldare ambienti d'ogni dimensione.
Unico Rappresentante con Deposito
ANTONIO MERSON
Autorizzato installatore per condutture d'acqua e gas.
Telef. 1161 — Via Caserma 8 — Telef. 1161



Ecco
È il più ideale fra tutte le
SPECIALITÀ IGIENICHE DI GOMMA
americane ed inglesi. Si possono avere, spedite con discrezione, ai prezzi di Cor. 4.—, 6.—, 8.—, 10.—, 12.—, fino a Cor. 20.— la dozzina soltanto a mezzo del Deposito di articoli igienici, «Ecco» M. Gàl, Vienna I. Rauhensteingasse, 8 vicino alla Kärntnerstrasse. Ordinazioni per lettera vengono eseguite accuratamente da persone pratiche del genere e con la massima discrezione. DEPOSITO A TRIESTE presso: M. Gàl, Corso 4. a Gorizia presso M. Gàl, Corso Verdi 11.

COGNAC
J. & F. MARTELL
Casa fondata nel 1715

★ — ★★ — ★★★ — V. O.
V. S. O. — V. S. O. P. — V. V. S. O. P. — Extra
La ditta J. & F. Martell garantisce che i suoi prodotti sono puri distillati di vino, prodotti dei vini del distretto di Cognac nella Charente.
Rappresentante generale per l'Austria-Ungheria:
Heinrich & B. Mayer, Vienna, I.,
Krugerstrasse 13, Telefono 6182

per fortuna lo scirocco che soffiava forte tutta la giornata cessò di notte, altrimenti il trabaccolo avrebbe riportato gravi avarie, danneggiando anche le altre barche ormeggiate in porto.

★ Alcuni pescatori, veleggiando ieri al largo, scorsero verso l'altezza di S. Martino un caicchio capovolto; per il forte vento, non poterono avvicinarglisi.

L'anniversario dei fatti di Innsbruck

Arresto di quattro truffatori - Una disgrazia.

Zara, 17. Al dispaccio, inviatogli in occasione dell'anniversario dei fatti di Innsbruck, il prof. Giovanni Lorenzoni ebbe a rispondere con nobilissima lettera, diretta al dott. Gustavo Talpo.

«Vedermi così bene ricordato - scrive l'illustre uomo - dai miei carissimi studenti, è il più grande conforto che io possa desiderare, com'è il mio voto più fervido di poterli rivedere intorno alla mia cattedra, in quella Facoltà italiana che se la giustizia non è del tutto spenta, non potranno, io credo, più oltre negarci, restituendola nella sola città che possa pienamente soddisfare i nostri voti: Trieste. Lottare per questo ideale vuol dire servire nobilmente la causa nazionale, la quale dall'auspicata Università trarrà nuovo vigore. Continuino gli studenti nella lotta, cooperando con tutti i fattori nazionali; e si renderanno altamente benemeriti. Nella fiducia in una finale vittoria e nel sincero attaccamento alla nostra causa, ho saputo finora resistere a parecchie onorifiche offerte che mi chiamavano a un campo di azione più vasto. Confido che il sacrificio non sarà stato fatto invano».

★ La polizia comunale procedette oggi all'arresto di quattro truffatori, i quali avevano organizzato tutto un servizio di scrocco. Ordinavano le più variate merci, usando carte e buste con speciali intestazioni, a ditte di Vienna, di Trieste e di Praga e, ritirata la merce, la vendevano a prezzi grandemente ribassati, dividendo poi il denaro ritratto. Uno della banda, altra volta condannato per furto, tolse di sotto la porta della bottega del negoziante Pillich, ch'era assente, una polizza, e volle con quella, e con firma falsa, ritirare la relativa merce in dogana; ma il custode dell'agenzia del Lloyd, a ragione insospettito, rifiutò di consegnarla ad altri che non fosse il negoziante in persona.

Questa la prima traccia a sventare il giochetto che, per colpa di quattro mariuoli, gitta il descredito sulla nostra piazza commerciale. Si calcola l'ammontare complessivo della truffa a circa 50.000 corone. Ora l'autorità giudiziaria procede nelle indagini che condurranno ad un processo clamoroso.

★ A Sebenico una delle scorse sere, usciti dallo spettacolo teatrale, sei sottufficiali della nave «Schwarzenberg», di stazione in quella città, avevano preso imbarco in un piccolo schifo, che, a metà del percorso, si capovolse. E tre dei sottufficiali annegarono miseramente.

★ A cura della «Società degli studenti italiani della Dalmazia» la colta e valente letterata signorina Giacinta Gallina terrà una di queste sere una delle sue brillanti conferenze.

Arbe stazione balneare

Arbe, 17. La Società per l'erezione di bagni e di stabilimenti di cura sull'isola d'Arbe trasformerà la pittoresca riviera di Loparo, davanti lo scoglio Lucovaz, in una stazione balneare moderna di primo ordine, con la costruzione di parecchi «hôtels». All'effetto ha espropriato 600 mila metri quadrati di terreno e ha chiesto una sovvenzione al Ministero di agricoltura per l'impianto di centinaia di pini, pioppi e robinie, ad ornamento di viali e giardini.

FALSO FEMMININO.

Rifiutare l'*inter maschio* non devi
A stanco passegger.
Che può giovare *femmina l'inter*
Se il decotto non devi?

Spiegazione del giuoco precedente:
SERRA - RATA - SERRATA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 18 Novembre. - (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 667.—, Staatsbahn 747.50, Alpino 723.50. Lotti turchi 222.50. - La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 209.40 (—.—), Disconto 188.80 (—.—).

Parigi apertura dell'Italiana 104.— poi sino 104.—. Chiusa francese 98.90 (98.07), Italiana 104.— (104.—), Spagnuola 95.90 (96.07), Banche Ottomane 732.— (732.—) Rio Tinto 1979 (1970), Lotti turchi 219.— (219.50).

Listino. Napol. 19.09 a 19.14, Zecch. 11.35 a 11.40. Lire sterline 24.05 a 24.10, Londra 240.70 a 241.35, Francia 95.50 a 95.80, Italia 95.— a 95.30, Banconote italiane 95.— a 95.30, Germania 117.60 a 117.90, Banconote germaniche 117.60 a 117.90, Rend. austr. carta 95.— a 95.35, Rendita austriaca in corone 96.— a 95.35, Rendita ungherese in Corone da 92.90 a 92.70, Credit 667.— a 669.—, Italiana 102.35 a 103.25, Staatsbahn 747.— a 749.—, Lombarde 125.— a 127.—, Lotti turchi 223.— a 227.—.

Parigi 18. Chiusa. Rendita francese 3% 98.90, Rend. ital. 3¾% 104.—, Rendita Spagnuola esterna 95.90, Azioni Banca ottomana 732.—.

Parigi 18. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 131.—, Rendita Turca unif. 93.25, Cambio Londra 2520, Rendita austr. in oro 100.40, Rend. ungh. in oro 4% 97.80, Länderbank —.—, Lotti turchi 219.—, Banca di Parigi 1772, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1979.

Francoforte 18. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 209.40, Ferrate dello Stato 159.90, Lombarde 24.10.

Caffè. *Amburgo* 18. (Chiusa). Santos good average per dicembre 36.75, per marzo 36.25, per maggio 36.25, per settembre 36.—. staz.o

Nuova York 18. Apertura Rio per consegne future staz.o per dicembre-marzo 5 di più.

Cotoni. *Liverpool* 18. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 5000. Importazione 37000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Novem. 7 62/100, Novembre-Dicembre 7 62/100, Dicembre-Gennaio 7 60/100, Gennaio-Febbraio 7 65/100, Febbraio-Marzo 7 67/100, Marzo-Aprile 7 70/100, Aprile-Maggio 7 71/100, Maggio-Giugno 7 72/100, Giugno-Luglio 7 71/100, Luglio-Agosto 7 60/100.

Zucchero. *Amburgo* 18. (Chiusa) Per Nov. 12.40—, per dicembre 12.45—, per gennaio 12.56—, per febbraio 12.57—, per marzo 12.65—, per aprile 12.67.

Londra 18. Java a sceli. —.—, Rape greggio a sc. 12 7/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 18 novembre 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1b	Douro	19	Scaricazione
1	Virginia	20	»
Molo IV	Edoardo Musil	20	»
» IV	Gilda	19	Caricazione
1a	Szent Laszlo	18	»
3	Baron Kemeny	23	Scaricazione
Molo Lloyd			
A	Achille	19	Caricazione
B	Baron Beck	30	Scaricazione
C	Castore	22	»
D	Tebe	19	Caricazione
E			
6	Semiramis	25	Scaricazione
9	Maria Valeria	22	»
12a	Audace	19	»
12b	Maria Teresa	20	Caricazione
Molo II	Ariete	19	»
13a	Ravenna	20	Scaricazione
13b	Barbarigo	20	»
14	Dalmatia	20	»
17	Leopoldina	24	»
21	Mecklenburg	19	»
22	Euterpe	20	»
Molo I	Adour	18	Caricazione
23	Meran	19	Scaricazione
24	Tirreno	18	»
25	Albania (greco)	19	»
30			
32			
69			
71			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

I figli **Ermanno** e **Mario**, la nuora **Gisella** e la nipotina **Maria**, profondamente addolorati, partecipano anche a nome degli altri congiunti, il decesso della loro adorata

LUIGIA GRINOVER

avvenuto ieri sera dopo lunghe sofferenze, confortata dai suoi cari.

Il trasporto delle amatissime spoglie seguirà Venerdì 19 corr. alle ore 3 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 22 di via Massimo D'Azeglio.

TRIESTE, 18 Novembre 1909.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

†

CARLO COSSITZ

si è spento ieri nella grave età di anni 85.

L'addoloratissima nipote **Giulia de Andrejka** ne dà il tristissimo annuncio anche in nome del marito **Bartolomeo de Andrejka** i. r. maggiore della guardia imperiale, e dei figli **Dr. Rodolfo de Andrejka** i. r. commissario distrettuale e **Vittorio de Andrejka** i. r. primo tenente addetto allo stato maggiore.

La tumulazione seguirà Venerdì 19 corr, a ore 3.30, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 32 di via Nuova direttamente al Cimitero.

TRIESTE, li 18 Novembre 1909.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Stamane a ore 10, nell'età di 60 anni, spirò serenamente

ANGELO MARSICH

fu GIOVANNI MARIA

L'addolorato fratello **Andrea** assieme alle sorelle **Vittoria Turk** ed **Erminia Ghezzo** (assenti), a nome pure degli altri congiunti, partecipa la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Sabato 20 corr. a ore 10 ant.

Capodistria 18 Novembre 1909.

Il presente sostituisce la partecipazione diretta.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto: in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

DOMESTICA bravissima cerca servizio. Margherita 5, IV, porta 24. 2156 A

RAGAZZETTA toscana cerca servizio quale domestica. Offerte «Rosa 11409» Piccolo. 11409 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
6 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA brava cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2219 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Via del Toro 1, III. 2187 B

DOMESTICA o prestaservizi per tutto il giorno cerca piccola famiglia. Torrebianca 45, terzo. 11377 B

DOMESTICA brava che sappia cucinare cercasi. Piccola famiglia. Giulia 88. 11424 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi per famiglia abitante a Opicina. Indirizzo Piccolo. 2233 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi, 28 corone mensili. Giulia 18, I. 11403 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi. Acquedotto 37, I, porta 6. 11412 B

DOMESTICA preferita tedesca cercasi da piccola famiglia. Kandler 3, II. 2221 B

DOMESTICA brava che sappia pure cucinare cercasi. Corso 37, III. 11427 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, che sappia un po' cucinare cercasi; 20 corone. Via Rossetti 43, II, p. 11. 11357 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7-3, pranzo, caffè cor. 14. Montfort 8, mezzanino. 12884 B

PRESTASERVIZI cercasi buoni attestati corone 36. Indirizzo al Piccolo. 12881 B

RAGAZZA brava, buoni attestati cercano per 1. dicembre coniugi soli. Acquedotto 58, II piano. 11355 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Acquedotto 33, III, porta 9. 11400 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, serbo-croato, dattilografo, cerca occupazione. Offerte Piccolo «2 Gennaio». 11310 C

CONTABILE perfetta, corrispondente italiano, tedesco, stenografa, dattilografa, pratica scrittoio offresi. Sub «Corrispondente 2171» Piccolo. 2171 C

CONTABILE, corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, croato occuperebbesi ore serali. Offerte «Discrezione modestia» Piccolo. 11187 C

CORRISPONDENTE italiano, serbo-croato, tedesco e dattilografo cerca prontamente occupazione. Offerte «Corrispondente 11123» Piccolo. 11123 C

GIOVANOTTO ventiseienne, esperto magazziniere, tedesco, italiano, attualmente occupato offresi, con ottimi attestati. Offerte «Lagerist 11176» Piccolo. 11176 C

OPERAIO abilissimo per riparazioni a qualsiasi strumento musicale a corda offresi miti pretese. Via Solitario 3. 11391 C

PENSIONATO, attualmente impiegato, serio, civile, ammogliato senza figli cerca posto fiduciario, presso seria ditta, amministrazione privata, tanto città che fuori; pretese modeste. Offerte «E. A. 59» posta Monfalcone. Ritiro posta 25 corr. 1793 C

SIGNORINA distinta, offresi quale praticante presso scrittorio o studio avvocatile. Offerte «Laboriosa 300» Piccolo. 11354 C

SIGNORINA tedesca ventenne cerca posto in scrittoio o quale istitutrice bambini in distinta famiglia. Offerte «Erzieherin 35» al Piccolo. 11351 C

SIGNORINA distinta, intelligente, lunga pratica commercio contabile, tenitrice libri occuperebbesi. Ottimi certificati. Offerte al Piccolo «Distinta 11346». 11346 C

STIRATRICE semplice offresi giornata, ripara anche biancheria prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2232 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI fabbri e mezzo lavorante falegname carraio cercansi prontamente. Via Lazzaretto vecchio 48. 11417 D

CALZOLERIA Giacoz cerca lavoranti donna, non presentarsi senza capacità. Piazza vecchia 5. 11396 D

DONNA cercasi per la sorveglianza di cessi. Indirizzo al Piccolo. 12885 D

DISTRIBUTORE giornali cerca l'Agenzia Gazzette Hirschfeld. 2158 D

GARZONA per sartoria da donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1901 D

GIOVANE italiano, tedesco cercasi quale portiere piccolo albergo. Indirizzo Piccolo. 2161 D

GARZONE sarte donna con paga cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2160 D

GARZONA per negozio cercasi. Presentarsi con genitori. Pecenco, via S. Giovanni 1. 2228 D

GIOVANE cantiniere con paga e vitto, alloggio cercasi. Indirizzo Piccolo. 2202 D

GARZONE sarte donna cercansi prontamente. Via Boschetto 48, I. 2142 D

GARZONA gilet con paga cercasi. Riborgo 27, terzo. 2155 D

LAVORANTE bravo, che sappia applicare doghe cercasi; lavoro pronto. Indirizzo Piccolo. 2175 D

LAVORANTE barbiere cercasi sabato, domenica, stabile, cor. 6. Campo Marzio 4. 11361 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarte da donna cercansi. Indirizzo Piccolo. 2234 D

LAVORANTE abile installatore gas con qualifiche cercasi per ottenere decreto quale autorizzato installatore. Presentarsi Giulia 31, II. 11411 D

MEZZO lavorante calzolaio con costo cercasi. Salice 3, secondo. 11392 D

MEZZO lavorante calzolaio e garzone per lavoratorio cercasi. Corso 45, II piano. 2084 D

PORTINAIO di mestiere adatto portineria cercasi. Indirizzo Piccolo. 2241 D

PIAZZISTA serio, attivo, conoscitore ramo carta cercasi. Indirizzo Piccolo. 1890 D

PORTATRICE e garzone stiratrici cercansi. Via Tintore 5, I piano. 11353 D

PRATICANTE cercasi prontamente. Paga corone quaranta mensili. Offerte indicando età, studi. «Scrittoio 11343» Piccolo. 11343 D

RAGAZZI per pasticceria cercansi. Urbanis. 11368 D

RAGAZZO quindicenne, alquanto pratico commestibili, cercasi prontamente, anche dalla provincia. Dell'Osto, Acquedotto 89. 2149 D

RAGAZZO cercasi prontamente. Negozio manifatture, buona paga. Ratissa, Rettori 1. 12886 D

RAGAZZA forte per portare uova cercasi. Deposito uova, Farneto 12, corte. 2243 D

RAGAZZO cercasi per panetteria: preferito forestiere. Indirizzo al Piccolo. 2227 D

RAGAZZO per negozio cappellaio con paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2203 D

RAGAZZO cercasi per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 2190 D

SIGNORINA con conoscenza italiano, tedesco e bella calligrafia cercasi. Presentarsi Via Acque 7, magazzino. 11370 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA grande, bene ammobiliata per uno o due signori, con costo fino, servizio inappuntabile offre signora distinta. Via Madonna del mare 3, terzo, destra. 11321 E

COSTO fino italiano offresi a distinti signori. Indirizzo Piccolo. 1950 E

CAMERE con costo affittansi, famiglia slava. Via Giovanni Boccaccio 16, I. 1735 E

COSTO buono, cucina tedesca, dolce, darebbesi a distinti signori cor. 60 mensili. Indirizzo Piccolo. 2207 E

CAMERINO chiaro, ammobiliato affittasi prontamente, con costo. Canova 22, p. 8. 11384 E

CAMERA elegante, costo fino affittasi 1. dicembre. Zonta 9, primo. 2185 E

CAMERA ammobiliata, chiara, stufa, buon costo, affittasi 1. dicembre; trattamento famigliare; vicinissimo Meridionale. Belvedere 10, II, p. 9. 11383 E

CAMERA vuota affittasi. Madonnina 34, secondo piano. 2181 E

CAMERA ammobiliata, casa nuova affittasi corone 16. Sorgente 6, IV piano, sinistra. 2153 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Ugo Foscolo N. 39, mezzanino. 2180 E

CAMERA ammobiliata al mare affittasi. Piazza Nicolò Tommaseo 1, IV. 12880 E

DUE splendide stanze vuote con poggiolo, stufa, gas e ingresso libero, centrica posizione affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2173 E

DUE stanze bene ammobiliate affittansi centro. Rivolgersi Agenzia gazzette, via Teatro 2. 11258 E

MARITO, moglie soli affittano stanza ammobiliata, ingresso libero. Salice 21, porta 7. 2188 E

STANZA con due letti affittasi. Piazza Barriera 3, trattoria. 2105 E

STANZA ammobiliata, quasi ingresso libero affittasi. Via Toro 11, I. 2178 E

STANZA bella, buonissima pensione affittasi corone 90 tutto compreso. Farneto 11, terzo, porta 8. 11303 E

STANZA bella affittasi, costo giornalmente ottimo. Machiavelli 3, terzo, destra. 2124 E

STANZA grande, ammobiliata, stufa, magnifica vista affittasi distinto signore, unico subinquilino. Portici Chiozza 1, p. 6. 11365 E

STANZA bella, ammobiliata, costo affittasi prontamente. Torre bianca 31, I. 2139 E

STANZA grande elegantissima, stufa, volendo due letti, più stanzetta ammobiliata affittansi prontamente. S. Nicolò 11, quarto. 12883 E

STANZA bellissima ammobiliata affittasi prontamente. Torrebianca 43, porta 8. 11419 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, ingresso libero, affitta famiglia tedesca con pensione intera. Corso 34, terzo. 11393 E

STANZA bella ammobiliata, ingresso libero, volendo costo, affittasi prontamente. Stadion 5, primo. 11395 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con salotto, ingresso libero affittasi. Visitare dalle 11-3. Indirizzo Piccolo. 2211 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente; via Geppa 15, I. 11402 E

STANZA vuota, bellissima, stufa, gas, affitta distinta famiglia solamente a distintissimo signore, unico subinquilino. Via Maiolica 12, I, sinistra. 11407 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, escluso donne, affittasi. Via Farneto 31, III, sinistra. 2223 E

STANZA vuota o ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Rettori 2, III. 12878 E

STANZA ammobiliata affittasi. Corso 10, terzo, porta 8. 11385 E

SIGNORINA compagna di stanza cercasi. Via Giacinto Gallina 2, mezz. 2199 E

STANZA bellissima per due persone affittasi prontamente. Farneto 49, III. 2196 E

SIGNORA distinta affitta stanza bene ammobiliata, centro, massima pulizia, soltanto a distintissimo signore. Indirizzo Piccolo. 2194 E

STANZA ammobiliata, stufa, gas, casa signorile affittasi Via Caserma. Indirizzo Piccolo. 1782 E

UNA, due stanze vuote, ammobiliate, uso cucina affittansi. Piazza Leonardo da Vinci 4, terzo. 11381 E

UNA, due stanze bellissime, ammobiliate affittansi. Stadion 23, primo, destra. 11388 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DUE camere vuote, mezzanino o primo piano, ingresso libero, posizione centrale cercansi per scrittoio. Offerte «Urgente 11418» Piccolo. 11418 F

CAMERA elegantemente ammobiliata cercasi per negoziante presso famiglia distinta; richiedesi I o II piano in vicinanza della Meridionale. Offerte sub Casella postale 84, Trieste. 2144 F

STANZA ammobiliata, stufa, ingresso libero, centro, cerca signore. Offerte Piccolo sub «Signore 2182» indicando prezzo. 2182 F

STANZA vuota, ingresso libero cercasi per dicembre. Offerte dettagliate sub «Prezzo 11363» fermo posta Stadion. 11363 F

SIGNORA sola cerca stanza vuota presso Stazione S. Andrea, Salita Promontorio. Offerte Giulia, Farneto 6, I. sin. 2200 F

UNA o due stanze eleganti cercansi prontamente per signore e signora quale unici subinquilini. Eventualmente costo fino per qualche settimana. Condizione casa quieta. Offerte sub «Confortable 24» Piccolo. 11125 F

UNA o due stanze eleganti cercansi prontamente per signora, quale unica subinquilina. Offerte dettagliate sub «Confortable 24» Piccolo. 11082 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENEZ le français avec la méthode directe, la plus rapide. Offres «Parisien» Piccolo. 11308 G

ADULTI. Questa sera 8. istruzione danza. Chiozza 7, Pietro e Renato, Modugno. 2215 G

ADULTI! Venerdì, martedì 8½ istruzione danza, maestro Daquino. Carducci 12. 11416 G

BIBLIOMORFIA cento lingue, grammatica Una, Classificazione (base scala), tavola pitagorica, Alfabeto Passy, Etimologia. Formola clisologica ariana, Sanscrito, 5 Conferenze, 5 corone. Indirizzo Piccolo. 1780 G

FRANCESE apprendesi da professore francese. Traduzioni. Via Nuova 27, IV. 11309 G

QUATTRO corone mensili corsi tutte materie commerciali, dattilografia, lingue italiana, tedesca. Indirizzo Piccolo. 11364 G

STENOGRAFIA italiana, tedesca imparasi due mesi, lezioni classe, singole, prima gratis. Offerte «Progresso 2174» Piccolo. 2174 G

SCUOLA di disegno e pittura, via Stadion 20, diretta dai pittori acc. Grimani e Zangrando, corsi separati per signorine e corso domenicale. 2205 G

TUTTI stenografi! Corso accelerato 15 giorni. Lezioni domicilio. Indirizzo Piccolo. 2045 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BINOCCOLO smarrito tratto via Ghega, Caserma, da povera ragazza non sua proprietà. Mancia restituendolo. Indirizzo Piccolo. 2214 H

PORTAFOGLIO piccolo contenente piccolo importo denaro smarrito. Mancia restituendolo. Indirizzo Piccolo. 2184 H

PORTAFOGLIO con carte importanti rinvenuto. Rivolgersi Caffè Bizantino. 11372 H

PORTAPENNE, pennina oro smarrito Corso, Poste, Farneto; pregasi restituirlo Zaccaria 6, primo, 3. Mancia. 11352 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO **di 8 o 10 stanze ed un grande magazzino, se possibile nella stessa casa, cercansi prontamente. Offerte F. Feglitz, via Mercato vecchio 3.** 11382 I

APPARTAMENTINO ammobiliato cercasi per un mese da distinta famiglia. Offerte sub «Appartamento 2210» Piccolo. 2210 I

APPARTAMENTO 5 o 6 stanze, bagno, gas, primo o secondo, posizione centrica cercasi. Offerte «Appartamento 11358» Piccolo. 11358 I

MAGAZZINETTO centro città cercasi prontamente. Offerte dettagliate sub «Magazzino 44» Piccolo. 2235 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO cinque stanze, cucina, terrazza, cantina affittasi. Piazza Valle 2. 11398 L

APPARTAMENTO bellissimo affittasi prontamente; cinque stanze, due stanzini, cucina, legnaia, giardino, gas, splendida posizione ariosa. Giustinelli 1, A, mezzanino 2. 12879 L

APPARTAMENTO moderno con poggiolo, 2 camere, cameretta, camerino da bagno, cucina e cantina affittasi prontamente. Via Miramare 49. 11220 L

APPARTAMENTO due camere, camerino e cucina affittasi prontamente. Fabio Severo 17, p.terra. 11177 L

APPARTAMENTI di tre camere, camerino appigionansi pel 24 novembre per corone 620, al secondo piano, e per cor. 580 al pianoterra. Acquedotto 91. 1492 L

BOTTEGA un foro affittasi prontamente corone 400. Via Gatteri 31 (casa nuova). 11271 L

BOTTEGA un foro affittasi prontamente. Via Fabio Severo 11 (casa nuova). 11270 L

DUE botteghe con retrolocale affittansi Via Giulia. Rivolgersi portinaio Kandler 10. 1002 L

DUE stanze, stanzino, cucina affittansi prontamente. Via Pallini 11, III, p. 14. 11378 L

DUE stanze e cucina subaffittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2159 L

DUE magazzini, uno grande anche per uso lavoratorio falegname affittansi prontamente. Via del Bosco. Indirizzo Piccolo. 1975 L

LOCALE spazioso, adatto per spaccio vini con fermativa affittasi prontamente. Via Madonnina 13 (casa nuova). 11273 L

LOCALI osteria pronti, ottima posizione affittansi osti con proprio decreto. Indirizzo al Piccolo. 1949 L

LOCALE vasto affittasi prontamente anche diviso; via Giulia 52, casa nuova. 2220 L

LOCALE affittasi sotto prezzo. Via Chiozza 33; rivolgersi dalla portinaia. 2186 L

MAGAZZINO un foro affittasi prontamente. Via Boccaccio 16. 11269 L

MAGAZZINO o bottega affittasi prontamente corone 850. Via Farneto 45, casa nuova. 11275 L

MAGAZZINO interno con impalcato affittasi, modico prezzo. Piazza Valle 2. 11399 L

NEGOZIO con chiusura a saracinesca e cristalli appigionasi prontamente Via Nuova 5; magazzino vestissimo appigionasi prontamente prezzo minimo. Via Galleria 3. 1493 L

NEGOZIO con chiusura a saracinesca e cristalli appigionasi prontamente. Via Nuova 5; magazzino vestissimo appigionasi prontamente prezzo minimo. Via Galleria 3. 1493 L

NEGOZIO affittasi prontamente. Via Barriera 33 (casa nuova). 11272 L

STANZA grande, davanti, primo, per ufficio, sartoria, società od altra azienda, ed appartamentino affittansi. Nuova 47. 11375 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTENTI! Acquistansi vestiti usati, mobili. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 2201 M

ARMADIO moderno nuovissimo vendesi buonissima occasione. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 2242 M

ARMADIO cucina vendesi, buon prezzo. Via Farneto 31, III, sinistra. 2224 M

BRILLANTI solitari, rara bellezza, orecchini, pendantif, anello e diversi altri splendidi gioielli vendonsi privatamente, prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 2147 M

BICICLETTA prezzo mitissimo vendesi, occasione. Belpoggio 5, III, p. 7. 2157 M

BIRROCCINO cercasi a nolo per tre mesi. Offerte sotto «A. O.» al Piccolo. 11423 M

BEL cavallo sincero, senza difetti, alto 162 centimetri vendesi. Campagna Klodic, Gradisca. 10560 M

BRILLANTI, diamanti, oggetti oro, argento acquistati Monte Pietà vendonsi, occasione. Piazza Borsa 9. 12817 M

BOTTI e barili vuoti, avvinati vendonsi. Rivolgersi deposito vini, Via Acque 7. 11371 M

CONSERVA piccola da stanza cercasi per piccole piante cactus. Offerte sub «Rodolfo 1912» Piccolo. 1912 M

CHIFFONNIERS due porte, lavamano, letto, lettino celeste, materassi lana vendonsi. Giuliani 33, porta 18. 11405 M

CARROZZELLA a doppio sedile per gemelli quasi nuova vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2206 M

CAMERA matrimoniale, letti moderni massicci, suste, prezzi occasione vendonsi. Barriera 14, porta 12. 11404 M

CREDENZA per cucina, stanza incisa, moderna vendesi rara occasione. Maurizio 2, II. 11410 M

CHITARRONE di Monopoli manico smontabile, voce fortissima vendesi poco prezzo causa partenza. Via Solitario 3. 11390 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, signora, bluse, vestaglie, traversoni, stivali vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 2140 M

CUCINA completa Secession nuovissima con tutti utensili vendesi corone 160. Via Scuole nuove 8, porta 15. 11366 M

CAPPOTTO inverno, calzoni vendonsi. Via Acque 5, porta 10. 2172 M

COLAPIATTI, credenza adatissima per trattoria. Letto garantito pulito, susta nuova, elegante divano, scrittoio, paravento, vendonsi. Ireneo 3, porta 7. 2244 M

DUE motociclette 3½-7 H. P., ottimo stato, prezzo mite, tel. 14-08. 2152 M

DIVISA ufficiale buonissima vendesi. Piazza G. B. Vico 2, porta 19. 11367 M

DUE vetrine e portale vendonsi prontamente. Corso 37, orefice. 2176 M

IMPERMEABILE per uomo vendesi buon prezzo ottimo stato, statura media. Via Poste 13, III. 11422 M

IMPERMEABILE ragazzo, vestiti usati, soprabito persona forte vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2240 M

LETTO matrimoniale vendesi buone condizioni causa partenza. Via Istituto 4, falegname. 2236 M

LETTO una persona e mezza, vuoto vendesi; esclusi rivenditori. Gatteri 9, p. 9. 2145 M

MAGLIE marina pura lana, mutande anche per donna vendonsi soltanto Olmo 17, Zahn. 2170 M

MACCHINA cucire Singer, nuovissima, vendesi corone 65. Giulia 24, pianoterra. 11408 M

MACCHINA Singer a mano nuovissima vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2191 M

MOTORE gas, altro elettrico, due cavalli, cedonsi ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 2193 M

PATTINI con rotelle cercansi. Offerte al Piccolo «Pattini 12882». 12882 M

PIANINO voce stupenda, corde incrociate, massima perfezione, vendesi prezzo mitissimo; 3-6 pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 2226 M

PIANINO mogano, corde incrociate, moderatore vendesi. SS. Martiri 23, p.terra. 2197 M

PIANOFORTE mezza coda vendesi. Via Toro 11, primo. 2179 M

PIANOFORTE concerto buonissimo vendesi mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 2177 M

PELLICCIA uomo splendida, nuova corone 500. Indirizzo Piccolo. 2192 M

PALETOT da signora panno nero finissimo, poco usato, costò corone 100, vendesi 40, altro corone 16. Indirizzo al Piccolo. 2183 M

PIZZO splendido, adatto guarnizione blusa, teatro, anelli brillanti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2150 M

PATTINI usati per sala cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2148 M

QUALUNQUE sistema di macchine, biciclette, mobili e qualsiasi genere in metallo acquistansi. Via Scorzeria 12, magazzino. 2204 M

RIPOSE', divanetto e poltroncine, fornimento thè giapponese vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2195 M

STANZA letto, solidamente eseguita nonchè cucine moderne vende falegname Canova 22. 11200 M

SCALONI forti per caricare barili e botti cercansi. Offerte «Scaloni 11356» al Piccolo. 11356 M

TRENTA ettolitri d'eccellente ribolla filtrata, proveniente da una delle migliori posizioni del Collio, vendonsi. Cormons, «Cappello d'oro». 11414 M

TRATTORIA vendesi; bastano 3 o 4 mila corone saldo. Offerte «Trattoria 11379» Piccolo. 11379 N

TRATTORIA vendesi con decreto o senza, bella posizione. Offerte «Posizione 11380» Piccolo. 11380 N

VESTITI uomo, signora, altri generi, acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 2141 M

VASCA bagno marmo, prezzo irrisorio vendesi. Indirizzo Piccolo. 2090 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALCUNE migliaia corone disponibili prestiti. Offerte «Garantito 2151» Piccolo. 2151

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vino, birra vendesi qualunque prezzo causa malattia. Indirizzo Piccolo. 2225

CREDITI solvibili circa cor. 10.000, cedonsi condizioni favorevoli. Geppa 7, I, sinistra. 11092

CINEMATOGRAFO in affitto cercasi. Sardion 5, primo. 11394

DECRETO osteria in appalto cercasi il rione di Rozzol. Rivolgersi Via Pasquale Revoltella 192, deposito vini. 21..

INTAVOLAZIONE 20000 corone cercasi stabile città, terzo luogo, 6% anticipati. Offerte «Terza 2229» Piccolo. 2229

LATTERIA bene avviata, centrica posizione, con vendita pane, birra e dolci, angolo, adatto per negozio commestibili vendesi causa ritiro. Indirizzo al Piccolo. 2209

LATTERIA bene avviata vendesi causa lontananza. Via Bosco 34. 2222

LATTERIA avviatissima centro vendesi cor. 850. Rosa, Petronio, Caffè Olimpo via Tintore. 11421

MACELLERIA avviatissima vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 21..

MAGAZZINO carbone centrica posizione da vendere. Indirizzo al Piccolo. 19..

OROLOGERIA e oreficeria bene avviata Abbazia (luogo di cura con 39.000 ospiti all'anno) vendesi per cor. 4000. Rivolgersi G. Vavra, Abbazia 23. 11413

SOCIO può partecipare in nuovissima, garantita industria impiegando solamente corone 2500. Valdirivo 30, primo. 11426

TRATTORIA centrale affittasi condizioni favorevoli. Rosa Petronio, caffè Olimpo. 11425

45.000 corone seconda intavolazione 4 casi, stabile città 5½% anticipati. Offerte «45.000» Piccolo. 2231

900 corone assicurate cercansi affare sicurissimo. Offerte Casella postale Trieste. 2239

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

STABILE nuovo buona rendita acquisterebbesi saldo prezzo 30.000. Offerte «Rendita 2230» Piccolo. 2230

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASCHER salumeria via S. Lazzaro arrivate galantine, fegato, coscie d'oca affumicate, Picklinghe ed altre specialità nonchè giornalmente salsicce fresche. 11401

CREME' Sultana l'unica prescritta dalle autorità mediche, vende Farmacia Rossetti. 2164

CREME' Sultana, dice la signorina falcos, Parigi, la riconosco per la migliore. 2166

CREME' Sultana la preferita da tutte signorine e signore. 2168

DISCHI grammofono vendonsi ratealmente. Speciale concessione per un mese. Approfittate! Stabilimento grafico, piazza Borsa 13. 1130.

GRAMMOFONI a rate non bastano: vendiamo per un mese ratealmente anche dischi. Stabilimento grafico piazza Borsa 13. 1129.

IMPERMEABILI da signora e fanciulli, mantelli, paletots, costumi, gonne, bluse, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 2213

MACELLERIA Giovanni Loy, Barriera vende castrato a tutto novembre giornalmente macellato; prezzi miti. 1979

PASTIGLIE Prendini trovansi in tutte farmacie della città e provincia. 13..

SULTANA Cremè per lo sviluppo duro del seno Farmacia Crevato. 21..

SULTANA Cremè vendesi presso: Zerri, Angeli Giovanni, Romano, Zulin, Oro, Rizzoli, Toso, Andreuzzi, Centrale Godeno, Wohl, Cociancich, Nagelschmid, lia, drogheria Babuder, Via Ponterosso. 2167

SULTANA cremè si distingue per la pronta efficacia; vendesi ovunque. 21..

UOVA freschissime vendonsi, incredibilmente a buon mercato. Corone 8 per 100 pezzi. Via Squero nuovo 7. 1136.

VITELLO Tolmino 1.12, 1.44, 1.60; costato 1.80; dindio intero 1.36, pezzi. Via Tintore 2, Pontoni. 114..

VESTITI da uomo, donna, fanciulli, fanciulle, bambini, colossale scelta, prezzi bassi mai ancora praticati. Jess, Barriera 15. 2212

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

DISTINTO medico simpatico, brillante avvenire, desideroso impiantare grande Sanatorio sposerebbe ricchissima signorina o vedova senza figli. Offerte serie e dettagliate «Doctor 65» posta restante Trieste. 113..

GUE. Dimmi, quanto bene mi vuoi, o vedrai più l'ardentissimo tuo Ino. 11360

VEDOVA spensierata domani ti porto crema promessati. Addio Carlo. 21..

SALOME'. Amarti ed averti lontana rattrista fortemente. Pazienza, speriamo per l'avvenire. Pensandoti costantemente mi conforta; così farai anche tu, non è vero? Fedelissimi t'invia Otello. 11363

ELSA Silvia sono disperate non avendo risposta. 11386

R. A. Accondiscendo gentil desiderio. Appuntamento autorizzami chiaramente. Siberia. Infinitissimi. 1137.

CENTO. Amor mio aspettai lunedì invano; spero oggi venerdì di vederti che desidero molto, così t'aspetto alle ore 5.30. Domani parto non mancare. Ideale. 11..

AZZORRE. Gironzolai tanto tutto il dopopranzo. Avevo un ardente desio di vederti e già non speravo più! Quanto forte, quanto potente è l'amore che porto, tu no, non l'hai potuto comprendere! io non ho parole d'esprimertelo. Ricordami. Tanti, tanti. 220.

OLGA Bruna attendo risposta. 1138.

QUANTA felicità vicino a te, bambina mia, ma che doccia gelata quando ho letto i tuoi scritti! Ne riparleremo, ora ricevi il saluto più dolce che ti possa mandare il tuo ninino innamorato. 221.

RICORDO, ore felici, una volta almeno non turbate. A te tutta la mia gratitudine. Sii mia, soltanto mia e il grido del cuore che amò, ed amerà te sola. Scrivi. Tuo. 1141.

LYRA 1831. Letto avviso tardi. Ritirate suo indirizzo. Amelia. 1140.

CEDRO. Non più solo pensoti, anche ignoti, sono sempre attendendo; intesi, cuguagliando Giobbe. Ardentissimo tuo tutto per sempre. 22..

BERETTO che in via cartoline Valdirivo cambiando calligrafia viene pregato re abboccamento mediante scritto. Da. 223.

QUATTRO Marzo. Sei il paradiso, sei tutto l'intero creato! Della tua bontà, tua gioia sublime di ardentissimo amore io vivo, col pensiero che rievoca freme il profumo tuo i tuoi tr... Rinvenuto le con tutto me stesso. 1142.

G..... 12. Lettera giace centrale non numero vostra abitazione. Oggi affacciatevi balcone. Equivoco sarà chiarito. Ultima speranza! Affascinante. 224.

MASSAGGIO manicure eseguisconsi perfettamente da signora perfezionatasi Parigi, Roma, Torino. Salice 21, porta 7. 21..

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 20 corr. dalle ore 9-11 ant.

Anello d'oro con brillante, rivoltella, baule, paltò, soprabito, vestiti, camicie, mutande, ed altra biancheria usata da uomo. Armadietto, specchio, orologio rotondo